



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI

ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

CORI E CORI DI VOCI BIANCHE A TRIESTE

1960-2010

Relatore: Ch.mo Prof. Antonio Lovato

Laureando: Edoardo Hribar

Matricola 623569

Anno accademico 2012-2013

Ad Andrea e Sara

*Perché si illuminino sempre alla fonte dell'arte,
dello studio, della musica e del canto*

INDICE

PREMESSA	7
I DA ANTONIO ILLERSBERG A MARIO MACCHI	9
II I PUERI CANTORES 1963-1967	15
III DIDATTICA	19
1. Come realizzare le teorie.....	20
2. L'ascolto attento	22
IV “PUERI CANTORES PICCOLO CORO SAN GIOVANNI”	25
1. Attività concertistica	25
2. Repertorio.....	26
3. Concorsi	28
4. Congressi nazionali e internazionali	29
5. Concerti con orchestra	31
V ATTIVITÀ IN COMPARTICIPAZIONE	33
1. Rassegna Concorso Alfieri Seri	33
2. Corsi estivi di aggiornamento corale Scipio Slataper	34
3. Rassegna internazionale Padre Renzo Spadoni	35
CONCLUSIONI	37
BIBLIOGRAFIA	39
APPENDICE	43

PREMESSA

Trieste, città di incontro tra tradizioni, culture, religioni diverse, da sempre “città musicalissima”, come la definì Cesare Barison¹ protagonista di quasi settant’anni della vita musicale giuliana, permette di assistere a molteplici aspetti di realtà ed anime che convivono in pace, in lotta o in ignoranza reciproca. Una fucina di talenti, professionisti e non, che danno vita ad un’intensa attività musicale caratterizzata da istituti e associazioni musicali, stagioni concertistiche, cori e concorsi.² Il materiale è tale da poter riempire una biblioteca, senza dimenticare i compositori³, i movimenti per la musica contemporanea⁴ e la critica musicale e la musicologia⁵.

Accentreremo la nostra attenzione sulle attività corali: in particolare sulla didattica nelle scuole dell’obbligo e sulle attività dei cori di voci bianche, circoscrivendo la ricerca dal 1960 al 2010. Trieste ha sempre avuto una grande passione per i cori ed in particolare i maestri hanno sempre capito che per poter avere coristi validi e preparati si doveva seminare già nelle scuole elementari e materne; gli alunni crescendo potevano poi partecipare ad uno dei tanti cori esistenti che corrispondeva alle sue passioni ed al suo stile preferito. Personalmente fin dalla quinta elementare ho cantato nei Pueri Cantores dell’Immacolata rimanendo legato al Direttore Giuseppe Radole fino alla sua morte, e la scelta di questo argomento vuole indegnamente continuare l’opera scritta dallo stesso Radole, *Trieste la musica e i musicisti 1945-1989*.

¹ CESARE BARISON, *Trieste musicalissima*, Trieste, LINT, 1976

² GIUSEPPE RAOLE, *Trieste la musica e i musicisti 1945-1989*, Trieste, Publiservice, 1992, pp. 1-51, 65-90, 105-168: Stagioni concertistiche al Teatro Verdi, Complesso da camera del Teatro Verdi Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia, Gruppo cameristico del teatro Verdi e Insieme vocale, Complesso a fiati di Trieste, Orchestra triestina da camera, Orchestra da camera Busoni, Associazione musicale Aurora ensemble; Una quarantina di cori amatoriali per un totale di circa 1200 coristi, Società dei Concerti, Sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti, Centro universitario musicale, Cappella Civica della cattedrale di San Giusto, Associazione appuntamenti musicali, Associazione musicisti giuliani, Concerti organistici a San Giusto, Luci e suoni al Castello di Miramare, Istituto germanico di cultura sezione musica, Continuum musicale, Chromas, Premio musicale città di Trieste, Concorso pianistico “Cata Monti”, Concorso d’esecuzione “Sergio Lorenzi”, Concorso internazionale di musica “Castello di Duino”, Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, Scuole musicali (Conservatorio musicale Tartini e la Glasbena Matica), concorsi, rassegne, concerti, ecc. .

³ Ivi, pp. 187-264: Raffaello De Banfield, Antonio Bibalo, Claudio Bilucaglia, Giorgio Cambissa, Giampaolo Coral, Aldo Danieli, Corrado Gulin, Carlo de Incontrera, Mario Macchi, Piero Maranzana, Pavle Merku, Aldo Michelini, Alessandro Mirt, Silvio Mix, Fabio Nieder, Claudio Noliani, Guido Pipolo, Roberto Repini, Renato Ruggier, Doriano Saracino, Mario Simini, Marco Sofianopulo, Dusan Stular, Bruno Tonazzi, Fabio Vidali, Mario Zafred, Daniele Zanettovich.

⁴ Ivi, pp. 93-104. «Arte viva» ebbe inizio alla fine anni ‘50 in particolare da Carlo de Incontrera che assieme a Pavle Merku, Roberto Repini e Doriano Saracino si incontravano con pittori quali Perizzi e Reina, scultori quali Mascherini, architetti quali Gigetta Tamaro e Sormani e nella loro galleria in Cavana discutevano sui vari problemi del linguaggio, ivi compresa la grafia musicale. «Continuum musicale» nacque nel 1984 grazie a Roberto Repini e altri musicisti a lui vicini che si dedicarono in particolare all’esplorazione degli ultimi duecento anni nell’area musicale viennese, da Haydn a Webern. «Chromas» fu fondata nel 1987 dal compositore Giampaolo Coral per la diffusione della produzione musicale contemporanea, in Prima Esecuzione, se non assoluta almeno in prima a Trieste.

⁵ Ivi, pp. 173-186. Da ricordare: Vito Levi, Vittorio Tranquilli, Giulio Viozzi, Bruno Bidussi, Giampaolo De Ferra, Gianni Gori, Edoardo Guglielmi, Claudio Gherbitz Sergio Cimarosti, Fedra Florit, Francesca Vigori, Liliana Bamboscheck e Stefano Bianchi.

I

DA ANTONIO ILLERSBERG A MARIO MACCHI

La tradizione corale triestina affonda le sue radici nell'Ottocento, allorché i piccoli complessi cameristici che intervenivano nelle chiese e nel teatro settecentesco si ampliarono sempre di più, raggruppando centinaia di elementi. Dopo la seconda guerra mondiale la maggioranza dei cori prediligeva il repertorio popolare di montagna, ma negli anni '50 gli indirizzi corali del maestro Antonio Illersberg⁶ resero più acuto l'interesse per il folklore locale, suscitando energie ed entusiasmi mai spenti⁷.

Piloti di questo cambiamento furono i maestri Mario Macchi⁸, Claudio Noliani⁹ e Lucio Gagliardi¹⁰ che elaborarono moltissimi canti triestini pubblicati poi nell'antologia *Canti triestini* divulgati dal coro maschile Montasio di Mario Macchi¹¹. Ma chi ha dato il colpo d'ala alla composizione su melodie popolari dei canti triestini fu il maestro Giulio Viozzi¹² che spesso oltre

⁶ VITO LEVI, *La vita musicale a Trieste*, Milano, All'insegna Del Pesce D'oro, 1968, pp. 66-67: Antonio Illersberg (Trieste, 1882-1953) è stato un compositore e direttore di coro; rimasto orfano in giovanissima età dimostrò precocemente la sua predisposizione per la musica: suonava tutti gli strumenti, oltre a comporre marce, ballabili e pezzi di genere. Nel 1908 venne inviato al Conservatorio di Bologna con una borsa di studio; qui fu allievo di Giuseppe Martucci ed ebbe come compagno di studi Ottorino Respighi. Ritornato nella città natale, insegnò armonia, composizione e canto presso il conservatorio, e svolse in special modo un'intensa attività di direzione corale. Antonio Illersberg si può sicuramente considerare uno dei massimi esponenti della cosiddetta scuola compositiva triestina. Ebbe un ruolo fondamentale soprattutto per la sua veste di didatta, infatti suoi allievi, tra gli altri, sono stati Valdo Medicus, Mario Bugamelli, Giuseppe Radole, Giulio Viozzi, Mario Macchi e pure il giovane Luigi Dallapiccola. Scrisse alcune opere teatrali e sinfoniche, e si dedicò intensamente alla musica corale; fu uno dei primi compositori in Italia a dedicarsi in maniera significativa all'elaborazione di temi popolari per coro a voci miste e virili. Diresse per molti anni il glorioso coro dell'Acegat composto da 90 elementi, con il quale negli anni '30 partecipò ad alcune edizioni della Biennale di Venezia. Revisionò e trascrisse molta musica antica, in special modo autori italiani del XVII e XVIII secolo, e talvolta si cimentò in prima persona nella composizione di "falsi" stilistici, ovvero di brani in stile.

⁷ GIUSEPPE RAOLE, *Trieste la musica*, pp. 53-55.

⁸ GIUSEPPE RAOLE, *Ricerche sulla vita musicale a Trieste, 1750-1950, Italo Svevo, Trieste 1988*: Mario Macchi (Trieste, 6 maggio 1912-Trieste, 3 gennaio 2003), diplomato violinista, allievo di composizione del maestro Antonio Illersberg dal quale assorbì la passione per la coralità, fece parte per alcuni anni dell'orchestra del Teatro Verdi nella sezione viole e fu insegnante di musica. Si può definire il padre della musica corale triestina e friulana, per essere stato un assiduo organizzatore di cori fin dal primo dopoguerra. Il connubio tra la sua passione per la musica e per la montagna gli ispirò cori e melodie che ancora oggi vengono evocate.

⁹ Claudio Noliani (Trieste, 1913-Trieste, 1991), studioso del folklore triestino, ha composto e pubblicato diverso materiale in merito. Ricordiamo, tra le varie raccolte: CLAUDIO NOLIANI - LUCIO GAGLIARDI, *Cantando in coro*, Milano, edizioni INCAS, 1958; CLAUDIO NOLIANI - MARIO MACCHI, *Canti triestini*, Milano, Carish, 1952; CLAUDIO NOLIANI, *Canti del popolo triestino*, Trieste, Italo Svevo, 1972.

¹⁰ TULLIO RICCOBON, *Cronistoria coro Antonio Illersberg*, manoscritto, Trieste, 2012. Lucio Gagliardi (Trieste, 1927-Trieste, 1970) dopo aver diretto per quasi dieci anni il coro triestino Publio Carniel, nel 1962 crea la fusione tra quest'ultimo e il disciolto coro Montasio fondando così il coro Antonio Illersberg. Ha composto parecchi brani e pubblicato diverse raccolte per coro. Nel 1965 conquista il primo premio al Concorso Internazionale "C. A. Seghizzi" di Gorizia. Seguiranno numerosi altri premi, sia per la polifonia che per il folklore. Dopo aver guidato il coro in un centinaio di concerti, Lucio Gagliardi muore improvvisamente durante le prove, all'età di 42 anni.

¹¹ NOLIANI - MACCHI, *Canti triestini*.

¹² GIUSEPPE RAOLE, *Giulio Viozzi: una vocazione musicale*, «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste», XIV, 1984: Giulio Viozzi (Trieste, 1912-Verona, 1984) è stato un pianista, direttore d'orchestra, compositore, e critico musicale italiano. Compì gli studi musicali sotto la guida di Antonio Illersberg. Nel 1931 si diplomò in pianoforte e nel 1937 in composizione. Già nel 1939 diventava docente di Armonia Complementare presso il Liceo musicale Giuseppe Tartini di Trieste. Dopo la guerra riprese l'insegnamento al liceo musicale, dove ottenne l'incarico anche per la Storia della musica e le esercitazioni corali. Nel 1956 assunse la cattedra di

all'attività di compositore e di insegnante dedicava parte del suo tempo ad approfondire con i direttori dei singoli cori aspetti relativi alle esecuzioni avvenute e distribuendo sue nuove composizioni.

Questa attività deve parte del suo successo alla sede autonoma triestina della Rai che sollecitava i cori a presentare sempre nuove elaborazioni per registrarle e metterle in onda. Ricordo anche il maestro Giuseppe Radole¹³ che negli anni '60 curava diverse trasmissioni della Rai e che al coro dei "Pueri Cantores dell'Immacolata", di allora, faceva registrare brani popolari e religiosi da lui ritrovati negli archivi.

Diamo ora una rassegna dei cori che si sono formati a Trieste dagli anni immediatamente successivi la Seconda Guerra Mondiale fino al primo decennio del Duemila, indicando alcune brevi informazioni sul fondatore, i maestri che li hanno diretti nel corso del tempo e il repertorio.

Protagonista storico del canto corale triestino nel secondo dopoguerra fu Mario Macchi che raccolse l'eredità di Antonio Illersberg e nel 1947 fondò il coro maschile Montasio, da lui diretto fino al 1960. Sempre nel 1947 fondò anche il coro femminile della FARI che nel 1950 cambiò nome diventando Coro del circolo sportivo Julia.

Nel 1959 nasce la Polifonica S. Maria Maggiore fondata da Vittoriano Maritan¹⁴ che nel 1961 conquistò il I premio della polifonia a voci miste ad Arezzo. Oggi il gruppo è diretto dal maestro Bruno De Caro.¹⁵

composizione nello stesso liceo, divenuto nel frattempo conservatorio statale, cattedra che mantenne fino al 1976. Alla sua scuola si formarono musicisti come Antonio Bibalo, Carlo de Incontrera, Daniele Zanettovich, Fabio Nieder.

¹³ SANDRO NORBEDO. *Giuseppe Radole*, Trieste, Pubblicato dall'Autore, 2012: Don Giuseppe Radole (Barbana d'Istria, 1921-Trieste, 2007), allievo di Antonio Illersberg e Vito Levi per la composizione, e di Carlo Tomè per il pianoforte e il canto gregoriano, si è diplomato in composizione nel 1950 al Conservatorio di Pesaro con F. Alfano, perfezionandosi poi all'Accademia chigiana con V. Frazzi e F. Lavagnino. Ordinato sacerdote a Parenzo nel 1944, ha insegnato Canto gregoriano presso il Seminario e la Scuola diocesana di musica sacra, Armonia presso il Conservatorio Tartini di Trieste. Ha diretto la Cappella Civica di San Giusto ed ha collaborato con la sede locale Rai curando trasmissioni musicali e di folklore. Ha pubblicato musica vocale sacra e pezzi per organo, scritti sull'arte organaria in Istria e a Trieste.

¹⁴ (*Note biografiche pubblicate nel 1987 da Maria Bertilla Franchetti*) Trieste, manoscritto: «P. Vittoriano Maritan è un cultore di musiche polifoniche classiche che non si spegnerà nel cuore di tanti giovani. Entrò da ragazzino nell'Ordine dei Frati Minori, vivendo a fondo la vocazione francescana e conseguendo la soglia del sacerdozio. P. Vittoriano prese in mano la bacchetta di direttore di Coro nel 1948, nel Santuario di Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, mentre era ancora studente di teologia. Con estrema passione si formò da autodidatta e intanto si venne forgiando in lui il conoscitore e l'esperto di polifonia classica. Trascorse quattordici anni a Trieste, dove fondò la Società Polifonica S. Maria Maggiore, coro che nel 1961 toccò i vertici internazionali delle classifiche, vincendo il primo premio assoluto a voci miste, nell'illustre concorso internazionale polifonico d'Arezzo. Nel 1963 il maestro ebbe il trasferimento di sede a San Vito al Tagliamento. Ciò nonostante, il dinamico Padre si rivelò, secondo la critica del tempo, come il *cemento* che riusciva a tener unito il coro: infatti a Trieste prestò la sua direzione, con trasferte bisettimanali e sacrifici non lievi. Con l'arrivo a S. Vito al Tagliamento P. Vittoriano segnò un altro periodo della sua arte e della sua seria professione. E qui, dove rimase per diciannove anni, diede vita alla Polifonica Friulana Jacopo Tomadini, con la quale riportò prime classifiche in concorsi nazionali e con l'attività concertistica toccò tutta l'Europa. Nel frattempo P. Vittoriano si diplomava al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia in "Prepolifonia liturgica" e frequentava il Corso di Paleografia e Didattica Musicale a Cremona. Nel 1979 il coro incrementò la sua fama con una serie di concerti ad alto livello a Stadtlohn, in Westfalia. In termini assai elogiativi si espresse la stampa locale, ponendo in risalto lo splendore, la pienezza, la fusione delle voci, la precisione, la grandiosa e imponente prestazione del coro. Ma il culmine di questa brillante attività concertistica fu la tournée compiuta in Canada, a Toronto, nel 1982. Ancora una terza *creatura* mancava a P. Vittoriano nel suo progetto di musicista e la trovò in Lonigo (VI), quando vi giunse nel 1983. Con mille cure qui formò una nuova compagine vocale, la *Polifonica Leonicensis S. Daniele*. Attese alla sua direzione per tre anni, con il mordente dell'operosità e con la fermezza di chi sa disegnare un futuro carico di promesse. Il maestro, con umile pazienza e con strabiliante competenza, additava ai nuovi coristi il puro librarsi delle note nell'armoniosa tessitura del bel canto polifonico. E anche qui ottenne ciò che la sua personalità musicale lasciava prefigurare. Con tutta certezza, se P. Vittoriano fosse rimasto, la terza *creatura* avrebbe potuto equipararsi alle prime due. Ma un giorno disegni superiori dell'Ordine Francescano diedero un'altra svolta alla sua intensa vita, avviandolo nel continente nero. In Costa d'Avorio. Infine rientra in Italia, sempre nella provincia vicentina

Nel febbraio 1962 nasce il coro maschile Antonio Illersberg dalla fusione delle corali Publio Carniel e Montasio voluta dall'allora maestro Lucio Gagliardi¹⁶ che lo dirigerà fino alla morte avvenuta nel 1970 durante una prova. Dal 1970 al febbraio 1974 è stato diretto da Mario Strudthof¹⁷ a cui è succeduto Tullio Riccobon¹⁸ che lo dirige ancora oggi. Ha conquistato il primo premio nei più importanti concorsi internazionali¹⁹, ha effettuato circa 500 concerti in tutto il mondo e prodotto diversi LPP e CD

Negli stessi anni si formano diversi altri cori sia nella comunità italiana sia in quella slovena²⁰: Rita Susovsky nel 1971 ha dato vita al Gruppo Incontro con un repertorio particolare di polifonia antica e di canti della tradizione popolare, con originalità interpretative vista l'inserzione di

presso il Santuario di Chiampo, ove era partita la sua vicenda sacerdotale presso il locale seminario. Qui ove fonda il suo ultimo coro: la "Cappella Polifonica *"La Pieve"*. E proprio tra le mura di Chiampo trascorre i suoi ultimi anni. Padre Vittoriano Maritan è morto il 1 Aprile 1994.

¹⁵ Trieste, *Archivio Polifonica S. Maria Maggiore*, manoscritto: Bruno De Caro è nato a Trieste nel 1983, ha intrapreso gli studi di pianoforte, composizione e direzione di coro. Dal 2005 al 2010 è stato direttore musicale del Coro "Max Reger" di Trieste, mentre a partire dal 2011 prepara e dirige il Coro dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) – Sezione di Trieste "Nino Baldi". Con entrambi i Cori ha partecipato a numerose manifestazioni pubbliche, sia sul territorio nazionale che internazionale. Dal gennaio del 2013 è direttore musicale della Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste. Nel corso del 2012 ha fondato l'Orchestra da Camera 'Hesperia', di cui riveste i ruoli di direttore artistico e musicale. L'Orchestra che raggruppa sia musicisti giovani che di esperienza, ha debuttato nel mese di ottobre scorso nella Sala Beethoven dello Schillerverein e successivamente ha suonato nella Chiesa Luterana musiche di Mozart, Schubert, Rossini e Borodin. Ha composto svariata musica cameristica, corale e da balletto, nonché musiche di scena per diverse produzioni teatrali, curandone l'esecuzione.

¹⁶ TULLIO RICCOBON, *Cronistoria coro Illersberg*, manoscritto: Lucio Gagliardi (Trieste, 1927-Trieste, 1970), dopo aver diretto per quasi dieci anni il coro triestino "Publio Carniel", nel 1962 crea la fusione tra quest'ultimo e il disciolto coro "Montasio" fondando così il coro "Antonio Illersberg". Trasfonde nei coristi la sua grande carica di volontà e di entusiasmo, indispensabili per condurre un gruppo ancora acerbo e alquanto eterogeneo. Il repertorio riguarda prevalentemente il folclore regionale ed internazionale ma Lucio Gagliardi si impegna ad affrontare, non senza mugugni interni, le prime partiture di polifonia classica. Gli sforzi vengono premiati con la conquista del primo premio al Concorso Internazionale "C. A. Seghizzi" di Gorizia nel 1965. Seguiranno numerosi altri premi, sia per la polifonia che per il folclore. Dopo aver guidato il coro in un centinaio di concerti, Lucio Gagliardi muore improvvisamente, durante le prove, all'età di 42 anni.

¹⁷ Ivi, MARIO STRUDTHOFF (Trieste, 1938-Trieste, 1974), professore universitario e diplomato in pianoforte, già componente del coro Illersberg, ne assume la guida nel 1970, alla scomparsa del maestro Lucio Gagliardi. Nel suo primo anno di direzione ottiene il primo premio per la polifonia maschile al Concorso Internazionale "C. A. Seghizzi" di Gorizia. Pur nel brevissimo tempo della sua attività, (muore infatti nel 1974), riesce ad elevare notevolmente il livello tecnico del complesso, incanalando le naturali doti vocali dei singoli componenti in una comune disciplina musicale e culturale, che diverrà poi patrimonio collettivo del coro. Sotto la sua direzione il coro Illersberg ha tenuto una sessantina di concerti, ed effettuato le prime trasferte fuori regione, a Roma, Milano, Ravenna, Klagenfurt e Lubiana.

¹⁸ Ivi, TULLIO RICCOBON (Capodistria 1943), dirige il coro Illersberg dal 1974. Ha approfondito particolarmente lo studio del Lied tedesco seguendo i corsi specialistici tenuti da Elizabeth Schwarzkopf, Petre Monteanu e Anton Dermota. Alla guida del coro Illersberg ha ottenuto 25 primi premi nei più importanti concorsi polifonici internazionali, tra i quali il premio "Franz Schubert" al concorso Internazionale di Vienna nel 1986. Sotto la sua direzione il coro ha tenuto circa 400 concerti, in quasi tutti i paesi d'Europa, negli Stati Uniti, in Australia e in South Africa. E' stato membro di giuria in vari concorsi internazionali e presidente della giuria a Budapest e Riva del Garda. Per l'attività corale ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Al coro Illersberg, tutt'ora diretto da Tullio Riccobon, in occasione del cinquantenario della fondazione, è stato conferito il "San Giusto d'oro" 2012.

¹⁹ Otto primi premi al 'Seghizzi' di Gorizia, tre al 'Polifonico' di Arezzo, due al 'Recontres' di Tour (Francia), due al concorso di Debrecen (Ungheria), uno al 'Eisteddfod' di Llangollen (Galles), uno al 'Eisteddfod' di Cork (Irlanda), uno al 'Eisteddfod' di Middlesbrough (U.K.), uno al 'Männerchorwettbewerb' di Vienna (Austria), tre al 'Eisteddfod' di Roodepoort (Sud Africa) e uno al 'Festival' di Fivizzano.

²⁰ Da *Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste*, <http://www.uscifvg.it> 2012: Coro misto "Igor Gruden", Duino-Aurisina (Mešani pevski zbor Igo Gruden) fondato nel 1968 e diretto da Mikela Simac; il Coro maschile "Tabor" Opicina (Moški pevski zbor Tabor) costituitosi nel marzo del 1969; nel '70 il coro del "Dopolavoro ferroviario" sotto la direzione del compositore Giampaolo Coral; il "Coro partigiano Pinko Tomažič" Basovizza (Tržaški partizanski pevski zbor Pinko Tomažič) fondato nel 1972 e diretto da Pia Cach; Il coro "Val Rosandra" dal 1976 si è dedicato prevalentemente al canto popolare triestino, friulano ed internazionale: diretto prima da Alessandro Pisano e poi da Lucio Verzier; la "Corale Cacciatori Sloveni" Doberdob Monrupino (Slovenski Lovski pevski zbor Doberdob) fondato nel 1976 e diretto da Herman Antonic; Coro maschile "Valentin Vodnik" San Dorligo della Valle (Moški pevski zbor Valentin Vodnik) nato nel 1978 e diretto da Anastasia Puric; la "Società Alpina delle Giulie", coro misto fondato nel 1981 diretto oggi dal maestro Sergio Pittaro; Walter Lo Nigro nel 1983 ha fondato l'Accademia Musicale Universitaria di Trieste che si dedica con successo alla produzione vocale barocca e moderna.

strumenti quali flauti, chitarre, metallofoni e percussioni. Nel 1973 nasce il coro Alabarda diretto prima da Sonia Magris Sirsen, poi da Lucio Verzier ed infine dal compositore Stefano Sacher: il coro ha fatto esaltanti esperienze in esecuzioni sinfoniche, partecipando a Bari (1986) alla Passione di Domenico Bartolucci e a Trieste cantando il *Requiem* di Gabriel Faurè.

Maria Susovsky nel 1974 fonda il coro Melodiae a voci miste che si dedica alla polifonia antica e moderna, sacra e profana, ed al folklore locale ed internazionale. Nel 1976 assumerà anche la direzione dei Piccoli cantori della Città di Trieste.

L'organista Chiara Moro nel 1981 inizia l'attività con la corale San Pio X, che poi cambierà il nome in Clara Schumann; anche per questo gruppo intensa sarà l'attività a livello cittadino e internazionale con polifonia, sacra e profana; come pure risulterà importante la collaborazione con orchestre per l'esecuzione di importanti pagine di letteratura sinfonico-corale basti citare ad esempio, nel 2007, il *Messiah* di G:F. Haendel assieme al Coro dell'Opera Giocosa, di cui fa parte. Nel 2009 ha inciso e pubblicato il CD Maitag, dedicato alla musica romantica per coro femminile.²¹

Fabio Nossal ha fondato nel 1982 l'orchestra I Cameristi Triestini, con la quale ha effettuato numerose tournée in Italia e all'estero e nel 1989 il coro I Madrigalisti di Trieste, che, sorto originariamente con un organico di venti elementi, ne conta oggi oltre ottanta. Ha istituito inoltre la "CEIO" (Orchestra dell'Iniziativa Centro Europea), con la quale si è esibito più volte alla presenza di numerosi Capi di Governo e Ministri degli Esteri (Summit di Zagabria 1998, di Praga 1999 e di Budapest 2000)²².

Amici del Canto Gregoriano è un coro misto nato a Trieste nel 1997 per volontà del loro direttore Paolo Loss, con lo scopo di recuperare dall'abbandono il repertorio gregoriano e per confrontarsi, come gruppo e come singoli, con una disciplina musicale tra le più difficili, mettendosi in rapporto con testi e melodie dal profondo valore umano e religioso. Dal 2004 partecipa ai concerti di Nativitas. Ha collaborato con il gruppo Campus di Castions di Zoppola nella incisione di un CD intitolato *Tibi Laudes*: rilettura sperimentale di brani del repertorio gregoriano con ritmi e suoni tratti dal repertorio etnico. Gli Amici del Canto Gregoriano presentano lezioni-concerto, anche con proiezioni, su "Il potere del Canto Gregoriano". Il materiale musicale del repertorio è tratto dal *Graduale Triplex*, dal *Liber Hymnarius* e dall'*Antiphonale Monasticum*, corretti filologicamente²³.

Il coro Max Reger, a voci pari maschili, ha un repertorio che spazia dalla musica sacra, romantica, al Novecento storico, al contemporaneo, con canti ed elaborazioni popolari italiani, internazionali, utilizzando anche strumenti. Fondato nel 1992 e diretto da Adriano Martinelli D'Arcy, ha tenuto concerti in Italia, Messico, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Grecia, Spagna,

²¹ Da *Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste*, <http://www.uscifvg.it> 2012.

²² Ivi.

²³ Ivi.

Ungheria, Slovenia, e Croazia, prendendo parte a stagioni concertistiche quali “Trieste Contemporanea”, “Provincia Assieme”, “Gioventù Musicale”, “Di Sacro in Musica”; è intervenuto in veste di coro-laboratorio a corsi di Direzione di Coro e a simposi sulla musica corale contemporanea. Nel 2001 ha eseguito la Terza Sinfonia di C. Saymanowsky al Konzerthaus di Vienna assieme al *Wiener Seumesse Chor* e all’Orchestra Sinfonica della Radio Polacca²⁴.

Il coro della chiesa di S. Spiridione a Trieste fu fondato, su richiesta della Comunità serbo-ortodossa, nel lontano 1837 dal maestro e compositore Francesco Sinico (1810-1865). Da allora si sono susseguiti diversi direttori famosi, come i componenti della famiglia Sinico (Francesco, Giuseppe²⁵ e Francesco Riccardo), gli sloveni Viktor Šonc, Vasilij Mirk, Ubald Vrabc, Stane Malič, Vlado Švara, Giorgio Kirschner il quale fu poi chiamato a dirigere il coro di S. Cecilia a Roma, ed infine Zorko Harej. Dal 1999 fino ad oggi il coro è diretto da Anna Kaira²⁶.

L’Associazione musicale Cappella Tergestina, ensemble vocale e strumentale, si è costituita nel 1993 per iniziativa dell’attuale direttore Marco Podda. Ha partecipato a numerosi concorsi esibendosi in diverse formazioni, eseguendo numerosissimi concerti in Italia e in Europa. Presenta inoltre spettacoli scritti da Marco Podda per coro, soli, orchestra e voce. Ha effettuato, inoltre, registrazioni televisive per RAI 1, RAI 2, RAI 3 Regionale, Telecapodistria e numerose emittenti locali²⁷

Il coro Alpi Giulie, diretto da Stefano Fumo, è stato fondato nel giugno del 1996 da un gruppo di amici amanti della montagna, dei suoi canti e della tradizione popolare. È promotore, con cadenza biennale, di una rassegna corale denominata “Incontri tra le note”, che si propone di conoscere e far conoscere complessi corali di buon livello interpretativo. Il repertorio comprende canti di montagna, tradizionali e di autori contemporanei, canti del folklore triestino, nazionale e internazionale.

²⁴ ADRIANO MARTINOLLI, *Cronistoria coro Max Reger*, manoscritto, Trieste, 2012

²⁵ GIUSEPPE SINICO (Trieste, 1836-1907): Cominciò a studiare violino a 10 anni e più tardi violoncello. A 15 anni aveva già fatto eseguire parecchie sue composizioni ecclesiastiche e a 16 veniva scritturato quale maestro dei cori al teatro di Fiume, mentre due anni dopo ottenne grande successo la prima sua opera *Marmetta* al teatro Mauroner. Si bloccò dallo scrivere il *Don Carlos* quando venne a sapere che Verdi stava musicando il medesimo soggetto. Viene ricordato con particolare importanza il *Padre nostro* di Dante scritto per il sesto centenario dalla nascita del poeta, celebrato nella sala del Comunale di Trieste. Due anni dopo ottenne un vero successo entusiastico con la prima sua opera *Marinella* data a quel teatro Mauroner. Nel 1859 scriveva il suo capolavoro *I Moschettieri*, opera che, acquistata da Ricordi, venne data in molte città: Firenze, a Torino (per parecchie stagioni) a Reggio d’Emilia, a Genova, a Verona, a Nizza, a Piacenza, a Vercelli, a Cuneo, a Pesaro, ad Ancona, ed in altri luoghi ancora. Nel 1861, allo stesso Comunale, si presentò coll’*Aurora di Nevers*, riprodotta poi al Carcano di Milano, e due anni dopo, diede in Lugo, nella stagione della Fiera, l’*Alessandro Stradella* scritta per commissione dei coniugi Tiberini.

²⁶ *Da Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste*, <http://www.uscifvg.it> 2012.

²⁷ Ivi, 1” Hortus Musicus”, fondato nel 1994 dal maestro Fabio Nesbeda; “Nonetto Primorsko” San Dorligo della Valle (Nonet Primosko), fondato nel 1995 e diretto da Aleksandra Pertot; il gruppo vocale “Voci della Tradizione”, nato nel 1998 e diretto da Giuliano Goruppi; il gruppo corale “Soul Diesis” nato nel 1998 e diretto da Paolo Voltolini; il coro misto “Skala-Slovan Basovizza” (Mešani pevski zbor Skala-Slovan) fondato nel 2003 e diretto da Herman Antonic; il Coro polifonico “Diapason” nato nel 2007 assieme l’omonima orchestra (quest’ultima composta da giovani musicisti neodiplomati), attualmente diretti da Riccardo Cossi; il coro polifonico “Tacer Non Posso” nato nel 2009 e diretto da Francesco Calandra di Roccolino; il coro “Panta Rhei” a voci pari femminili, nato nel 2000, esegue musica sacra o a soggetto religioso, romantica e contemporanea, utilizzando anche strumenti. È diretto da Carlo Tommasi.

Il coro misto Lipa Basovizza (Mešani pevski zbor Lipa) nato nel 1996 con la fusione del coro della chiesa di Basovizza con il coro misto Lipa, svolge un'intensa attività concertistica partecipando a rassegne corali in Italia e nella vicina Slovenia. In collaborazione con la scuola di musica Marjan Kozina di Novo Mesto (Slovenia) nel 2006 ha organizzato un concerto con l'orchestra sinfonica e cori MePZ Lipa, MePZ Novo Mesto (SLO) e MePZ Divaca (SLO) che è stato eseguito a Novo Mesto, Basovizza e Bagnoli. Dal 1996 il coro è diretto dalla pianista Tamara Raseni.

Il gruppo gregoriano Laetare è nato nel 1998 all'interno della Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso di Trieste per iniziativa di Giuseppe Radole, il quale ne ha affidato l'incarico e la direzione a Silvia Tarabocchia, che già negli anni '60 era stata sua allieva al Conservatorio Tartini e per più di vent'anni aveva cantato nel coro della Cappella Civica di Trieste, da lui diretto. Poichè da qualche tempo si dedicava con grande interesse allo studio del gregoriano, seguendo corsi specialistici a Cremona, Milano e Torino, la Tarabocchia accolse con entusiasmo la proposta.

L'Ensemble vocale femminile Il focolare è un piccolo gruppo, sorto nel 2000, che è alla ricerca di un suo spazio nella coralità triestina. Il fondatore, Giampaolo Sion, si è formato alla scuola di Giuseppe Radole.

Nuovo Accordo è un coro misto nato nel 2001. Dal 2003 la Corale è stata invitata a partecipare ad un numero sempre crescente di stagioni locali ed internazionali dove ha presentato diversi progetti repertoriali spaziando dalla musica sacra contemporanea al Novecento storico francese ed italiano eseguendo opere come *Lux Aeterna* di György Ligeti, per coro a sedici parti reali, progetti monografici (ad es. nel 2004 l'integrale produzione corale giovanile di L. Dallapiccola in occasione del centenario della nascita del compositore istriano). Nello stesso anno la corale ha ideato il Progetto biennale Luigi Dallapiccola con lo scopo di allestire e divulgare, attraverso la collaborazione con altre istituzioni locali, la produzione edita per coro a cappella dello stesso compositore.

Il coro misto spiritual/gospel/vocal pop/leggero Coro dei Lions Singers è nato per volontà di Severino Zannerini, direttore d'orchestra, violoncellista e musicista di fama nazionale, nell'autunno del 2004 all'interno del Club Trieste Host, apertosi poi agli altri club cittadini e regionali. Esso è formato da soci Lions, familiari ed amici appassionati del canto corale e della musica in genere. Il suo vasto programma comprende brani classici, lirici, spiritual e canzoni d'autore appositamente arrangiate in chiave corale, scenografica e coreografica.

II

I PUERI CANTORES 1963-1967

Proprio negli anni '60-'70 iniziò a Trieste l'attività dei *Pueri Cantores* con un gruppetto di alunni della scuola media diretti da Giuseppe Radole e Andrea Flego²⁸. Il repertorio partiva dal gregoriano e si consolidava con mottetti sacri spesso trascritti dallo stesso Radole. Gran parte dei concerti venivano registrati dalla Rai e messi in onda nei programmi locali rivolti alla riscoperta delle tradizioni. Già allora era consuetudine, in occasione della festa di Santa Cecilia, ritrovarsi nella chiesa Madonna del Mare per cantare prima tutti assieme alcuni brani ed poi far seguire, da parte di ciascun gruppo corale, l'esecuzione di altri tre o quattro²⁹. Questo abbozzo di attività è stato in realtà un seme gettato da Giuseppe Radole che qualche anno più tardi porterà alla nascita dei "Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni" ed a tutte le attività svolte direttamente o indirettamente dal suo fondatore e direttore Edoardo Hribar

Già nel 1964, e fino al 1977, l'Associazione Insegnanti del Friuli Venezia Giulia organizzava il concorso "Antonio Milossi" per cori di voci bianche a cui partecipavano una ventina di classi elementari ed alcuni cori dei ricreatori cittadini³⁰. I cori vincitori venivano premiati con un concerto all'auditorium di via Tor Bandena. Il bando di concorso prevedeva due brani d'obbligo, al massimo a due voci, e uno a libera scelta. A questo scopo diversi maestri o coristi si impegnavano ad insegnare agli alunni delle elementari i brani d'obbligo ampliando così la base di possibili futuri coristi.

Negli stessi anni nelle scuole elementari Scipio Slataper e Ruggero Timeus, nel rione popolare di San Giacomo, l'allora direttore didattico Rodolfo Unterweger Viani³¹ abbinava alla normale attività didattica antimeridiana delle attività pomeridiane a libera partecipazione, riunite nell'Istituto

²⁸ Andrea Flego,(Trieste 1949) organista, laureato in medicina

²⁹ Vanno ricordati padre Gabriele e padre Teodoro organizzatori per decenni di questi incontri, e il secondo anche organista e direttore.

³⁰ Allora ogni ricreatorio comunale svolgeva anche l'attività musicale e la città contava otto cori e due bande formate dagli allievi dei ricreatori (ragazzi dai 7 ai 16 anni)

³¹ Rodolfo Unterweger Viani (Fiume 1915 - Trieste 2012) Direttore Didattico a.r., delle scuole elementari Scipio Slataper e Ruggero Timeus, proprio in queste fece introdurre, per la prima volta, tra le materie d'insegnamento anche il teatro, che realizzò concretamente in un'aula della scuola. Sempre in questo spazio, nel 1963, ospitò per un anno la scuola teatrale del nuovo Teatro Stabile di Trieste. Fu solo un inizio poiché poco dopo fondò l'Istituto d'Arte Drammatica e più tardi, a 70 anni, "decise" di sentire la necessità di avere a disposizione una vera e propria sala teatrale e, preso in affitto un magazzino vuoto, vi fondò il Teatro dei Fabbri, dove continuò a lavorare fino a tre anni fa (2009), fondatore e direttore dell'Accademia di arte Drammatica, cofondatore del coro I Piccoli Cantori della città di Trieste, costruttore del Teatro dei Fabbri già giornalista delle Ultimissime del Piccolo.

d'Arte Drammatica: esse comprendevano corsi di recitazione, di mimo, danza classica, educazione fisica, canto corale ed allestimenti di spettacoli teatrali per bambini.³²

Primo Chinellato³³ ed Edda Calvano³⁴, incaricati della direzione del coro I Piccoli cantori della città di Trieste, dal 1965 si impegnarono anche al mattino per offrire a tutte le classi delle due scuole elementari un'ora di canto settimanale; perciò, partendo da quei circa 1300 alunni, era molto facile reclutare 70/80 ragazzini che seguissero anche le due prove settimanali pomeridiane.³⁵

L'attività concertistica fece presto il suo primo ingresso aprendo così le porte alla collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste, con La Fenice di Venezia e con il Festival dei due mondi di Spoleto: da non dimenticare l'intensa attività concertistica a livello europeo³⁶.

Nel 1971 Fortunato Giursi assieme a Edoardo Hribar, Francesco Sodomaco ed Olga Sgagliardich fondavano i Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni, della cui attività parleremo più avanti. Negli anni 72/78 ho avuto l'occasione di affiancare i due maestri ed apprendere moltissimo sulla tecnica d'impostazione della voce. Il mio compito allora era di preparare le colonne sonore per gli spettacoli dell'Istituto d'Arte Drammatica, organizzare le trasferte del coro, esercitare le voci dello stesso con vocalizzi e insegnare nei corsi dell'Istituto.

Dal 1976 la direzione dei Piccoli Cantori della città di Trieste passava a Maria Susovsky³⁷ che allargava il complesso introducendo le formazioni dei Mini cantori (6-9 anni) e del gruppo giovanile. Anche l'attività concertistica prese una dimensione ancor più ampia con la partecipazione a diversi concorsi (pur mantenendo la collaborazione per gli allestimenti del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste), ai maxi-concerti e a tutte quelle attività cittadine promosse dall'Unione Società Corali Italiane sezione di Trieste, dal Comune alla Provincia di Trieste, alla Federazione Diocesana Pueri Cantores ed ad altre organizzazioni.

Nello stesso anno Edda Calvano fondava Le Voci Bianche della Città di Trieste continuando la sua attività concertistica.

Le Voci bianche del "Centro Giovanile Claret", fondato nel 1975 da Fabio Nesbeda, utilizzava un repertorio di musiche a cappella dal XIII al XVII secolo e con organo dal XVII ai giorni nostri. Ha partecipato alla III Rassegna nazionale per cori di voci bianche a Bergamo nel 1986 e alla Rassegna "Singen ohne Grenzen" di Ehrenhausen (Austria), nel 1985 al Congresso internazionale "Pueri Cantores" di Parigi; mentre nel 1986 ha eseguito con l'orchestra il Gloria in D major RV 589 di Antonio Vivaldi nella chiesa evangelico-luterana a Trieste (assieme al coro Polifonico Triestino);

³² LAURA MULLICH, *Cronistoria dell'Istituto D'Arte Drammatica e dei Piccoli Cantori della Citta di Trieste*, manoscritto, 2012.

³³ Primo Chinellato, padre salesiano musicista e organista (1905- 1990)

³⁴ Edda Calvano (Trieste, 1929-Trieste, 2013) concertista e docente di pianoforte presso il conservatorio musicale "Giuseppe Tartini" di Trieste.

³⁵ LAURA MULLICH, *Cronistoria dell'Istituto D'Arte Drammatica e dei Piccoli Cantori della Citta di Trieste*, manoscritto, 2012.

³⁶ Collaborazioni con Magda Olivero, concerti al Circolo della Stampa di Milano, a Notre-Dame de Paris, Roma, Vienna, Venezia, Salisburgo e Spoleto.

³⁷ Maria Susovsky, (Trieste 1946) allieva di Giorgio Vidusso, diplomata in pianoforte, ha studiato composizione e direzione corale, docente del Conservatorio musicale Tartini a.r. .

e nel 1990 ha conseguito il II premio con il Coro Giovanile al Concorso Nazionale “Guido d'Arezzo”.³⁸

Il gruppo vocale e strumentale C- Luciano De Nardi, fondato nel 1974 dallo stesso Luciano De Nardi³⁹ ha visto crescere l'attività negli anni successivi tanto da suddividersi in quattro sezioni distinte per età e organico, dai Cuccioli alle Voci miste. Il suo repertorio spazia, senza preclusioni, dalla musica antica a quella contemporanea, ed intensa è la partecipazione a concorsi e rassegne nazionali e straniere, e a prestigiosi spettacoli teatrali. Oggi il complesso è diretto da Barbara Crapaz.⁴⁰

Anche il coro di voci bianche Vesela Pomlad – Opicina (Otroški pevski zbor Vesela Pomlad), fondato nel 1978 da Franc Pohajac ed oggi diretto da Miria Fabjan,⁴¹ svolge attività concertistica a livello internazionale.

³⁸ FABIO NESBEDA, *Archivio storico del Centro Giovanile Claret*, manoscritto, 2012.

³⁹ *Da Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste*, <http://www.uscifvg.it> 2012. Luciano De Nardi ha compiuto gli studi musicali in Germania, è stato insegnante di tedesco nei licei e direttore di coro in diverse compagini triestine. Si è dedicato con grande entusiasmo e passione alla preparazione dei piccoli e all'animazione della liturgia domenicale. Il nome Cantarè (“Io canterò”) viene dal titolo di un canto popolare spagnolo che il gruppo ha fatto proprio identificandosi con i suoi ideali di fratellanza.

⁴⁰ Ivi.

⁴¹ Ivi.

III

DIDATTICA

Sin dalla fondazione del coro Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni mi sono ispirato, in qualità di direttore, ad alcuni grandi maestri della pedagogia e della didattica come Rosa Agazzi⁴², Edgar Willems⁴³ e Jean Piaget⁴⁴.

Rosa Agazzi nell'*Abbicì del canto educativo* scriveva:

Tra i vari mezzi di cui l'uomo si serve per mettere in comunicazione l'interno sentimento colla vita esteriore, dopo la parola, il più efficace, è il canto. Canta il selvaggio quando innalza il cuore alla divinità; canta la madre cullando il suo bambino, canta l'operaio nell'officina, il contadino nei campi, inneggiando al lavoro, alla fratellanza... canta chi ama e chi spera... Orbene, se il canto è una manifestazione voluta dallo spirito, perché non entra a far parte dell'educazione di esso? Quante azioni non compie il fanciullo spinto dalle proprie attitudini naturali!... Il canto può sfociare dalla favola come dal gioco, da un'espressione che disponga l'animo al ricordo di una nota frase cantata, come dal desiderio dei bimbi di riudire dall'insegnante un motivo che piace. E questo, quando sia fortemente compresa dall'influenza educativa del canto, sia che canti, sia che orienti l'orecchio e la voce dei bambini non perde mai di vista il nobile scopo di dare al modesto canto infantile l'impronta della grazia, affinché la piccola anima del bambino si schiuda al desiderio del bello musicale⁴⁵.

Mentre Edgar Willems nell'*Educazione musicale dei piccoli* diceva:

Lo studio delle strategie imitative ha evidenziato l'interesse del bambino per la parola cantata. Appaiono ancora attuali i suggerimenti di Orff che proponeva di avvicinare il bambino al canto attraverso le filastrocche, in quanto forme vocali proto-musicali ibride tra canto e linguaggio. Le filastrocche sono solitamente scandite sillabicamente su semplici e definiti patterns ritmici che si prestano ad essere proposti sotto forma di gioco: il bambino infatti accompagna volentieri il proprio canto con il movimento. Il gesto può servire ad illustrare il contenuto del testo avvicinando contemporaneamente il bambino alla struttura ritmica della melodia. Il gesto associato al canto può agevolare l'acquisizione del concetto di "alto e basso" riferito alla direzione melodica: l'insegnante potrebbe accompagnare il canto con gesti chironomici che ne stilizzino il profilo melodico e che i bambini potrebbero imitare e variare.⁴⁶

E secondo Jean Piaget:

⁴² ROSA AGAZZI, *L'abbicì del canto educativo*, Brescia, La Scuola, 1908, pp. 8 e 9; *La lingua parlata*, Brescia, La Scuola, 1910; "Bimbi, cantate"!, Brescia, La Scuola, 1911; "Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza", Brescia, La Scuola, 1922

⁴³ EDGAR WILLEMS, *Le rythme musical*, Fribourg (Suisse), Éditions Pro Musica, 1984; ID., *L'oreille musicale*, 2 voll., Fribourg (Suisse), Éditions Pro Musica 1976/77; ID., *La préparation musicale des tout-petits*, Lausanne (Suisse), Éditions Maurice & Pierre Foetisch, 1950.

⁴⁴ Jean Piaget, Neuchâtel (F), 1896 - Ginevra, 1980.

⁴⁵ AGAZZI, *L'abbicì del canto educativo*, pp. 1-5.

⁴⁶ WILLEMS, *La préparation musicale des tout petits*, pp. 8-9.

nel periodo prescolastico il bambino vive le proprie esperienze in dimensione ludica, in quanto il gioco rappresenta, per lui, una vera e propria forma di adattamento all'ambiente. Il canto rappresenta la forma più complessa di "un gioco sonoro" rilevabile nel comportamento infantile traducibile in esplorazione/creazione e imitazione.⁴⁷

1. *Come realizzare le teorie*

Nella pratica di ogni giorno sono stati importantissimi gli insegnamenti dei docenti Giuseppe Radole, Andrea Flego, Edda Calvano Nada Zerjal, Giulio Viozzi, Roberto Goitre, Domenico Cieri, Bruno Basilisco, Giuseppe Delcaro, Eleonora Brandmeyer e degli amici e colleghi Domenico Bartolucci, Sigfried Koessler, Willehms Buys, Jean François Duchamp, Maria Susovsky, Rita Susovsky, Fabio Nesbeda, Adriano Martinolli, Robert Hillebrand.

L'insegnante dovrebbe sfruttare e ampliare la forma di gioco sonoro-filastrocca allargando la manipolazione alla struttura melodica, ad esempio sollecitando il bambino a imitare e variare gli spunti melodici proposti. Non bisogna trascurare l'acculturazione uditiva indotta dall'ambiente: infatti già nella scuola materna i bambini si rivelano precoci consumatori di musica, spesso possiedono CD e musicassette ed esprimono precise preferenze musicali⁴⁸. A quest'età, i bambini hanno elaborato una propria competenza d'ascolto fortemente condizionata da modelli tonali: sarà quindi opportuno che il repertorio proposto ai bambini comprenda brani sia pentatonici che diatonici, sfatando la presunta "difficoltà" attribuita (dagli adulti) al modo minore rispetto a quello maggiore, in quanto le strutture fanno parte dell'esperienza musicale infantile. Non bisogna, quindi, sottovalutare l'importante ruolo svolto dall'imitazione nell'esperienza musicale infantile: se è pur vero che l'educazione musicale non deve esaurirsi nel canto di canzoncine, non è comunque il caso di demonizzare la pratica del canto imitativo, in quanto attraverso l'imitazione il bambino affina le proprie abilità musicali (intonazione, memoria musicale, ecc.) e soprattutto assimila gli schemi basilari del nostro sistema musicale. L'acculturazione musicale indotta dall'ambiente è inevitabile: compito dell'insegnante sarà motivare il bambino a trasformare l'imitazione in appropriazione creativa anche con l'aiuto di piccoli strumenti a percussione. I canti costituiscono un'attività sintetica, coinvolgono la sensibilità ed il ritmo suggerendo l'accordo e facendo presentire le funzioni tonali.

Per quanto riguarda la voce è sufficiente ottenere che il bambino si tenga eretto, che canti dolcemente e non sguaiatamente, ma a questo è bene iniziarlo fin dalla scuola materna (chiaramente si deve sapere che la vocalità è ancora limitata dai 3 ai 5 anni e si svilupperà sempre di più nel corso delle elementari). Molto importanti per me sono stati gli anni 1980-1988 quando, sotto la direzione

⁴⁷ JEAN PIAGET, *Lo sviluppo mentale del bambino*, Torino, Einaudi, 1967, pp. 27-29.

⁴⁸ NELLY HEUSS, *Musica e movimento*, Brescia La Scuola 1981, pp. 73-76.

di Clara Lenuzzi, insegnavo nei corsi Yamaha ai bambini delle scuole materne seguendo i metodi di Edgar Willems, Émile Jaques-Dalcroze⁴⁹, Roberto Goitre e Zoltan Kodaly⁵⁰.

Contrariamente a certi insegnanti che vogliono limitare l'estensione dei primi canti alla quinta, si dovrebbe procedere con una maggiore elasticità. Infatti, se il bambino impara ad ascoltare può facilmente cantare le note di un'ottava. L'emissione dei suoni è di gran lunga maggiore di quanto si è sostenuto fino ad oggi, ed è condizionata dalla facoltà di ascoltare e di intendere interiormente i suoni. È perciò molto importante che i giochi musicali inizino per i bambini già a tre o quattro anni, togliendo così le inibizioni che spesso essi presentano quando vanno alle elementari, ed ancor maggiormente alle medie, in quanto verso i tredici/quattordici anni entrano in gioco anche i problemi della muta della voce.

Secondo la mia esperienza i bambini possono far musica già dai 3/4 anni eseguendo filastrocche accompagnate da piccoli strumenti a percussione o canzoncine in diverse tonalità oppure brevi frasi cantate con melodie improvvisate a cui il bambino può rispondere spontaneamente (come ad esempio il saluto di inizio o fine lezione)⁵¹. Maturando nell'età si introdurranno accompagnamenti semplici con metallofoni o altri strumentini⁵² e gestualità atte ad accompagnare la musica o il canto proposto; inoltre dividere il gruppo in due parti che si alternino nel canto può far apprendere il meccanismo del canto a più voci, come pure la potenza del *Tutti* se nel finale si sommano i due gruppi⁵³. Dagli otto/nove anni possono essere inseriti i primi canoni e le canzoncine a due voci oppure se i bambini partecipano alle attività di un coro di voci bianche possono entrare nel mondo dei canti a tre e quattro voci.

⁴⁹ ÉMILE JAQUES-DALCROZE, pseudonimo di Emile Henri Jaques (Vienna, 1865 – Ginevra, 1950), è stato un pedagogo svizzero. La sua importanza risiede in particolare nello sviluppo dell'euritmica, un metodo per insegnare e percepire la musica attraverso il movimento.

⁵⁰ ZOLTÁN Kodály (Kecskemét, 16 dicembre 1882 – Budapest, 6 marzo 1967) è stato un compositore, linguista, filosofo, etnomusicologo ed educatore ungherese. Dopo la laurea in filosofia e linguistica, Kodály si recò a Parigi dove studiò con Charles-Marie Widor. Qui scoprì e venne influenzato dalla musica di Claude Debussy. Nel 1907 rientrò a Budapest, dove divenne professore all'Accademia musicale. Continuò la sua ricerca anche durante la Prima guerra mondiale, senza alcuna interruzione. Kodály continuò a comporre per tutto questo periodo, producendo due quartetti d'archi, una sonata per violoncello e pianoforte e per violoncello solo e un duo per violino e violoncello, ma non ebbe grande successo fino al 1923, quando il suo "Psalmus Hungaricus" venne premiato al concerto celebrativo del 50° anniversario dell'unione di Buda e Pest (la "Suite di Danze" di Bartók venne premiata nella stessa occasione). A seguito di questo successo, Kodály viaggiò in tutta Europa dirigendo le proprie composizioni. Kodály in seguito si interessò notevolmente al problema dell'educazione musicale e scrisse molta musica a scopi educativi per le scuole, nonché diversi libri sull'argomento. Il suo lavoro in quest'ambito ebbe un profondo effetto nell'educazione musicale, sia nel suo Paese che all'estero. Gli studiosi parlano delle idee didattiche di Kodály riassumendole nel titolo "Metodo Kodály", anche se il suo lavoro non formò un metodo completo, ma tracciò piuttosto una serie di principi da seguire nell'insegnamento che avevano come base fondamentale il principio della solmizzazione che sarà successivamente ripreso e reinterpretato da Roberto Goitre nel metodo didattico *Cantar leggendo*.

⁵¹ VANNA ARROBBIO BASSO, *L'influenza della musica nell'evoluzione del bambino*, Milano, Suvini-Zerboni, 1977, pp. 20-22.

⁵² BIANCA MARIA FURGERI, *Piccoli Musicisti (Raccolta di canti popolari ad uso delle scuole armonizzati ed elaborati per coro strumenti)*, Padova, G. Zanibon, 1984.

⁵³ VERA D'AGOSTINO SCHNIRLIN, *L'ABC della musica*, Padova, G. Zanibon, 1970.

2. *L'ascolto attento*

L'ascolto attento è la base della successiva riproduzione con la voce, per cui facevo sempre iniziare ogni lezione con un saluto personale cantato in cui il bambino era chiamato a rispondere con una qualsiasi frase inventata sul momento (per ogni bambino si usava una tonalità diversa abituandoli così ad ascoltare con massima attenzione e poi rispondere nel modo appropriato)⁵⁴.

Il laboratorio alle materne aveva come protagonista la voce, pur potendo/dovendo usare anche l'accompagnamento di strumentini (ovviamente con una preparazione diversificata). Usare la voce è un istinto naturale che coinvolge non solo l'apparato vocale ma anche l'uditivo, il cognitivo e il respiratorio.

SUONO ORECCHIO CERVELLO GOLA

Il cantare è dunque “un'azione intelligente” che alcuni compiono con estrema naturalezza e facilità, mentre altri hanno bisogno di una guida esperta. Soprattutto tra i bambini non ne troveremo mai di stonati bensì troveremo bambini che fabbisognano di una metodologia idonea ad ottenere risultati apprezzabili anche se qualcuno può essere dotato di minori potenzialità.

Altro aspetto che bisogna tenere presente è quanto la timidezza può bloccare gli alunni: da ricerche svolte nelle diverse scuole triestine risultò che il 90 % dei bambini che presentavano difficoltà a cantare, una volta aiutati con particolari vocalizzi e piccole frasi cantate potevano, nel giro di due, massimo tre anni, recuperare tutte le difficoltà iniziali e mettersi alla pari con il resto della classe. Il superamento delle inibizioni appariva invece sempre più difficile dopo i 12, 13 anni.

Obiettivi da raggiungere nella formazione musicale e canora dei bambini sono:

- scoprire l'importanza della voce e la sua potenzialità
- sviluppo delle capacità vocali e della graduale estensione vocale
- capacità intonativa di base
- imparare ad usare i vari registri della voce
- ripetere ad imitazione un canto
- capire la differenza tra solista e coro
- saper controllare la respirazione
- adottare la posizione corretta del proprio corpo
- sentirsi parte del coro

Le attività per raggiungere tali obiettivi si differenziano in base all'età: per questo fin dal 1974 avevo separato il coro nella sezione allievi (4-8 anni che apprendevano tramite manuale di Goitre “Cantar leggendo” e con l'uso degli strumentini⁵⁵) e coristi (per ricevere tale titolo dovevano aver

⁵⁴ ARROBBIO BASSO, *L'influenza della musica*, pp. 26-32.

⁵⁵ ROBERTO GOITRE, *Cantar leggendo*, Milano, Suvini-Zerboni, 1975.

frequentato almeno un anno del corso preparatorio. Poi valutate le capacità personali in base a quanto descritto nella tabella delle verifiche sottostante potevano entrare a far parte della formazione da concerto:

- attraverso giochi musicali saper potenziare la voce (ad esempio: eseguire un vocalizzo iniziando con un pianissimo raggiungere l'apice con il fortissimo e concludere nuovamente sul pianissimo)
- effettuare esercizi respiratori e saperli controllare (inspirare , trattenere per alcuni istanti e poi espirare mantenendo un flusso d'uscita calibrato e più lungo possibile)
- giocare con la voce: suoni medi – acuti – gravi (eseguire con la voce salti di III, V, VIII inizialmente sia verso il basso che l'alto e via via salti sempre più particolari come ad esempio l'accordo di VII diminuita)
- attraverso semplici giochi musicali (vocalizzi) saper intonare la propria voce con quella degli altri (eseguire i salti sopra descritti mentre uno o più coristi cantano la relativa fondamentale)
- eseguire semplici canti accompagnati da gesti, dei canoni semplici (è importante che il corista sappia cantare anche se in movimento, ciò non significa il movimento ondulatorio naturale di alcuni popoli ma proprio il camminare o il movimento ampio delle braccia).

Periodicamente vanno fatte delle verifiche per osservare il progresso raggiunto dai singoli coristi, invitandoli anche ad una autovalutazione critica, dove si osserverà con particolare attenzione alla:

a) RESPIRAZIONE

- sa inspirare
- sa espirare
- sa tenere la posizione corretta del corpo
- sa controllare il respiro

b) VOCE

- sa controllare la voce
- sa emettere suoni: gravi, medi, acuti
- sa la differenza tra sottovoce – forte

c) CANTO

- riesce ad eseguire i canti proposti
- riesce ad unificare la sua voce con le altre ha capito l'alternanza silenzio – suono riesce a cantare da solo.

IV

“PUERI CANTORES PICCOLO CORO SAN GIOVANNI”

Basandomi sulle teorie sopra esposte e sulle esperienze maturate nell'Istituto d'Arte Drammatica, alla scuola Yamaha, al coro Illersberg e nelle diverse scuole materne ed elementari, ho avuto la possibilità di organizzare l'attività del coro Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni e di farlo crescere a livello internazionale.

L'obiettivo era duplice: offrire una formazione musicale, svolgere costantemente il servizio liturgico, “facendo scoprire ai coristi stessi la bellezza del canto che rende partecipe tutti della propria gioia, del proprio vivere in sintonia ed armonia con il Creatore ed il Creato”⁵⁶.

Un coro di bambini è una struttura che richiede un'impostazione organizzativa e una direzione particolare. Importante è formare i ragazzi ad accrescere la loro autodisciplina e prepararli alla vita di gruppo perchè nel coro, a differenza dell'ambiente familiare in cui spesso sono soliti chiedere ed ottenere quasi tutto senza alcuna fatica, si ritrovano per donare tempo, impegno, voce e amicizia. Infatti è fondamentale l'affiatamento del gruppo che scaturisce dalla presenza costante alle prove, (da un minimo di quattro a sei ore settimanali) il che significa sacrificare gran parte del proprio tempo libero per studiare e stare assieme. Non si può cantare se nell'animo dei coristi non c'è armonia, come pure se non c'è tra i coristi e tra i coristi e il direttore. Le ben note difficoltà dovute al continuo succedersi di nuovi cantori vengono naturalmente superate se la coesione del gruppo è veramente tale: i nuovi coristi possono alle volte frenare l'apprendimento del gruppo ma esiste anche una specie di memoria virtuale del coro stesso che lo fa progredire sempre di più.

Attenzione particolare va data alla scelta del programma di esecuzione: non deve essere troppo semplice perché il bambino tende a non impegnarsi, all'interno deve esserci sempre un qualcosa che permetta al corista di migliorarsi, di progredire, un qualcosa che attragga per la sua bellezza e per la sua difficoltà.

1. *Attività concertistica*

Dal 1975 iniziò per i Pueri cantores la grande attività concertistica. Uno dei segreti per migliorare è il confronto costante con gli altri gruppi, sia a livello locale che internazionale; si

⁵⁶ Dal discorso di Luigi Lenardon, allora nostro parroco, in occasione del ventennale del coro, Trieste, 1991.

raggiunge il top con la partecipazione ai concorsi internazionali in cui i brani d'obbligo e le giurie di esperti ti possono confermare le capacità e il livello raggiunto dal gruppo stesso.

Uno dei primi grandi concerti è stato quello con il coro Antonio Illersberg (1974) in cui i due cori si sono esibiti separatamente nei due tempi del concerto, concludendo con il brano d'assieme "Angeli e pastori" di Zoltan Kodaly⁵⁷. Nello stesso anno iniziò la collaborazione con i cori sloveni (all'epoca l'azione d'integrazione non era ben vista) ed anche in quest'occasione le esperienze di Nada Zerjal e di suo marito Tullio Zaghet hanno permesso al gruppo di ampliare il proprio repertorio aprendolo ad autori sloveni⁵⁸. Dal 1980 in poi la frequentazione a congressi nazionali ed internazionali dei Pueri Cantores dava loro l'occasione di essere invitati per sostenere concerti in diverse località europee ed extraeuropee (Lione, Londra, Salisburgo, Wurzburg, Bruxelles, Mosca, Tres Rivieres (Canada), New York, Zurich, Vienna, Parigi, Atene, Rodi, Corinto, Salamanca, Maastricht(NL), Llangollen(GALLES), Fatima, Venray (NL), Lubiana, Capodistria, Roma, Pisa, Delft (NL), Catania, Como, Macerata, Lecco, Verona, Conegliano, Sacile, Udine, Gorizia, Monfalcone, Merano, Parma, Padova, Piacenza.

2. Repertorio

La scelta del repertorio in un coro di voci bianche richiede molta attenzione e gradualità. All'inizio, nel 1971, la maggior parte dei brani era ad una voce o al massimo due (canti sacri, di montagna, del folklore), poi fu introdotto l'Alfabeto di Wolfgang Amedeus Mozart, il *Tantum ergo* di Primo Chinellato (Tav.1) e il *Regina Coeli* di Gregor Aichinger, *I tre Graziani* (dalla *Pazzia senile*) di Adriano Banchieri tutti a tre voci: facendo così un salto di qualità ed inserendo sempre maggiori difficoltà, tenendo sempre presente però il principio che per essere ben eseguiti i brani devono essere anche accettati dai coristi stessi. Una volta entrati nella polifonia a tre voci non è stato difficile in certe occasioni passare alle quattro voci.

Proprio in occasione dello studio di *Evening song* (Esti Dal) (Tav.2) di Zoltan Kodaly⁵⁹ (brano a quattro voci) che iniziò lo studio approfondito dei diversi autori cercando di immettere nel repertorio quattro o cinque brani dello stesso autore per poter eseguire i brani stessi in modo filologicamente corretto: nel caso di Kodaly abbiamo iniziato la preparazione con la sua *Ave Maria* seguita dai quattro madrigali (*Chi vuol veder* su testi di Dino Frescobaldi, *Fior scoloriti* su testi di Matteo Maria Boiardo, *Chi d'amor sente* su testi di Giovanni Fiorentino e *Fuor de la bella caiba*

⁵⁷ Da ZOLTAN KODALY, *Gyermekés noikarok*, Budapest, Editio Musica, 1962, p. 178.

⁵⁸ Da BIOGRAFIE SLOVENE, p. 271 (www.sistory.si/publikacije/prenos/?urn=SISTORY:ID:273): UBALD VRABEC, (Trieste, 1905, - Izola, 1992), compositore sloveno, violinista e direttore d'orchestra: nel 1927 si è laureato in Composizione presso il Conservatorio di Trieste, due anni dopo a Bologna in Violino. Nello stesso anno si recò in Argentina, dove rimase fino al 1931. Poi tornò in Slovenia, dove a Maribor ha insegnato Violino e diretto diversi cori. VINKO VODOPIVEC (Ročinj, 1878- Vipava 1952) sacerdote e compositore sloveno: le sue musiche sono ancora parte integrante del repertorio nelle chiese e nei cori sloveni.

⁵⁹ Cfr. KODALY, *Gyermekés noikarok*.

testo di ignoto del XIV sec)

In modo simile quando abbiamo preparato il brano *Una hora* di Thomas Luis Da Victoria (quattro voci) abbiamo approfondito lo studio della musica rinascimentale con i brani: *Lapidaverunt Stephanum* di Matteo Asola, *Pleni sunt coeli* di Bartolomeo Spontoni, *Cantate Domino* di Hans Leo Hassler, *In nomine Jesu*, e *Confirma hoc Deus* di Jacopus Gallus; tutti brani che hanno richiesto molto impegno perché essendo a quattro voci ed avendo allora un organico di venticinque massimo trenta coristi effettivi richiedeva la presenza costante di ognuno.

Del periodo barocco abbiamo studiato *Joy in the world e l'Alleluia dal Messia* di George Federich Haendel, inoltre alternando solisti e coro abbiamo eseguito lo *Stabat Mater* di Giovan Battista Pergolesi e se era possibile accompagnato da quintetto d'archi (seguendo una impostazione data dal maestro Sigfried Koesler, scelta non puramente filologica, lo eseguivamo con i nostri solisti alternando alcune parti eseguite dal coro).

Del periodo del classicismo abbiamo eseguito solamente *Madre del mio Gesù* di Luigi Cherubini brano a quattro voci le cui musiche mi sono state gentilmente date dalla direttrice Edda Calvano dei Piccoli Cantori della città di Trieste.

Le musiche più amate ed eseguite dal coro certamente sono quelle di stile romantico come *Ständchen e La pastorella* di Franz Schubert, *Ave Maria e Regina Coeli* di Johannes Brahms, *Hebe deine Augen auf, Veni Domine, Laudate pueri, Beati omnes, I waited for the lord* di F. B. Mendelssohn, *Pueri Concinite* di Adolph Adam, ed infine i *Kaiser Valzer* Johann Strauss brano molto difficile per richiesta di una estensione massima della voce (soprani che raggiungono spesso il la 4) ed interventi di solisti

Siamo passati successivamente agli autori della fine ottocento inizi novecento con introducendo così anche brani come *Prologo dell'opera Marinella* di Giuseppe Sinico, *O Pastorella Addio (dall'Andrea Chenier)* di Umberto Giordano, *Addio* di Bela Bartok (Tav.3), *Heaven* di Arvel Hughes, *Blessed Mary* di William Grace.

Ci siamo avvicinati ai contemporanei, altra categoria molto eseguita ed amata, con: *Ovunque il guardo io giro* di Nino Rota (Tav. 4), già nel 1977 (in preparazione al concorso Guido Monaco di Prato), e contemporaneamente con l'*Ave Maria e il Quam dilecta* di Domenico Bartolucci. Mentre nel 1983 abbiamo studiato i primi brani di Francis Poulenc *La petite fille sage* (Tav. 5), *Le Herrison* (brani d'obbligo al concorso di Tour 1983 per la sezioni voci bianche a cui non abbiamo potuto partecipare perché hanno soppresso tale categoria), *Sonetto* di Ivana Loudovà (brano d'obbligo al concorso di Arezzo 1979) (Tav. 6), *Missa Pueri Cantores (1987)* Wolfram Menschick, *Salve Regina* di Federick Keller (Tav. 7), *Athina (festeggiamento greco)* di Trassos Cavouras, *Jubilate Deo* di Halmos Laszlo, la *Messa in re minore* (Tav. 8) e *A Ceremony of carols* di Benjamin Britten e molti altri. Tutti questi brani tanto amati dai coristi per la loro aggressività, coinvolgenza, impetuosità,

brillantezza e dinamicità hanno anche aiutato ad avvicinare il pubblico ed educarlo a queste nuove sonorità.

Nel 1991 alcuni ex coristi hanno voluto riprendere l'attività concertistica, quindi il coro si è trasformato da coro a voci pari in coro misto affiancando alle voci bianche quelle dei tenori e bassi e modificando un po' alla volta tutto il repertorio; fu inoltre introdotto l'accompagnamento del quintetto d'archi, del quintetto d'otoni e, quand'era possibile dell'orchestra. Il repertorio a voci miste S A T B si è così arricchito con l'*Ave verum e Salve Regina* di Francis Poulenc, *Cantique de Jean Racine* di Gabriel Faurè, *Ave verum, la Messa dell'Incoronazione, Alma Dei Creatoris, Laudate Dominum, Sancta Maria* (Tav. 9), *Venite Populi*, e *Regina Coeli* di Wolfgang Amadeus Mozart, la *Messa in A e Jam sol recedit* di Caesar Franck, *Pueri concinite* di Johan Ritter Herbeck, , *l'Alleluia dal Messia* di Georg Friedrich Haendel e *l'Ave verum* di Camille Saint Saens (Tav. 10), brani che grazie alle continue trasferte ed ai congressi avevamo cantato assieme ad altri cori oppure avevamo sentito dai cori che ci avevano ospitato.

Nel 1996 abbiamo registrato con il quintetto d'otoni del Friuli Venezia Giulia, il tenore Robert Hillebrandt ed il gruppo di percussioni della scuola di Salisburgo un cd natalizio.

3. Concorsi

Nel 1978 il coro partecipò al concorso "Guido Monaco" di Prato e in questa occasione avvenne l'incontro con Domenico Cieri col quale iniziò una profonda amicizia: Domenico Cieri allora curava la pubblicazione della rivista PRO MUSICA STUDIUM dove venivano pubblicate tutte le nuove composizioni corali ed in particolare per quelle a voci bianche e regolarmente ci chiedeva di provarle e poi fargli un resoconto sulle difficoltà d'esecuzione incontrate nello studio. Il brano d'obbligo fu *Lisetta* di Orlando Di Piazza mentre il brano a libera scelta è stato *Ovunque il guardo io giro* di Nino Rota che, pur nella dissonante scrittura contemporanea, presentava una fluidità discorsiva tra le tre voci. Nello stesso anno veniva inciso un LP con brani di W. A. Mozart, F. Poulenc, G. Aichinger, Z. Kodaly. (allora il coro aveva centotrenta coristi divisi nelle due sezioni: allievi, coro)

L'anno dopo ci fu la partecipazione al concorso "Guido d'Arezzo" la cui giuria era formata da Fosco Corti, Roberto Goitre, Roberto Gabbiani, Graziano Mengozzi, Adone Zecchi (Italia), Roy Bohana (Galles), Gyorgy Gulyas (Ungheria), Pavel Kuhn (Cecoslovacchia) e Samuil Vidas (Bulgaria), Edwin Loehrer (Svizzera). Furono eseguiti come brani d'obbligo "Sonetto" di Ivana Loudová e "Addio" di Bela Bartok, mentre "Una Hora" di Thomas Luis da Victoria fu il brano a libera scelta. I primi due brani pur essendo in lingua italiana e solo a due voci nascondevano insidie di intonazione in diversi punti e nel caso di Sonetto anche la presenza di un solista che dialogasse

magistralmente con il coro, il brano a libera scelta, invece, pur essendo a quattro voci, l'avevo scelto per la sua intensità espressiva ed era già stato collaudato in diversi concerti. Il coro Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni fu eccezionalmente premiato assieme ai primi tre per aver conseguito il 4° posto con un punteggio totale di appena ottanta centesimi in meno dal primo classificato. In questo concorso oltre ad aver avuto l'occasione di parlare a lungo con Vidas e Bohana, il confronto è stato a tutto campo (dalle difficoltà che incontravano i cori di voci bianche italiani perchè le loro attività erano sostenute soltanto dai privati e non dalla scuola pubblica, come in gran parte d'Europa ed in tutti i paesi dell'est, ai metodi d'insegnamento del canto e della musica per i bambini), ho ricevuto dalla direttrice del coro "Severacek della Casa della Gioventù" di Liberec (Cecoslovacchia), aggiudicatasi il secondo premio, suggerimenti su diversi nuovi tipi di vocalizzo che ancor oggi continuano a rivelarsi proficui (vocalizzi che si estendono fino alle XII).

Nel 1981 è la volta del concorso internazionale di Llangollen, in Galles, dove ci si aggiudica il secondo posto tra sessanta cori di voci bianche: i brani d'obbligo erano *Evening song* di Zoltan Kodaly, *Heaven* di Arwel Hughes e *Blessed Mary* di Williams Grace. La giuria era composta da Thomas Board (GB), Paul Birkelund (DK) Roy Bohana (Wales), Jane Carty (IRL), Sandor Veress (CH), Akira Yuyama (Giappone), Cedric Thorpe Davie (Scozia) e Costance Shacklock (GB). Il successo fu tale che ci fu chiesto di registrare due concerti per la BBC e fummo invitati a cantare durante la messa della domenica successiva nella cattedrale cattolica di Westminster a Londra⁶⁰. Tutte queste esperienze naturalmente sono state fondamentali per la maturazione e la formazione corale: ogni concorso preparato bene equivale (registrando più volte i brani durante le prove, in modo da renderli perfetti come mi era stato suggerito da Tullio Riccobon) ad un grande salto di qualità. Certamente il metodo di insegnamento viene modificato perché, capita l'importanza dell'ascolto attento e critico delle registrazioni dei brani, anche i coristi affinano l'orecchio anche alle più minute differenze esecutive. Ogni concerto viene dunque preparato con un minimo di uno o due mesi di lavoro e studio certosino.

4. Congressi nazionali e internazionali

Fin dalla fondazione abbiamo aderito alla Federazione Internazionale dei Pueri Cantores⁶¹ che

⁶⁰ Westminster Cathedral a Londra- non deve essere confuse con la più famosa e attigua Westminster Abbey (anglicana) ed è la chiesa madre Cattolica in Britannia.

⁶¹ Una consolidata tradizione europea dei cori dei ragazzi che cantano durante la liturgia ha iniziato rilancio e prendendo forme istituzionali, all'inizio del ventesimo secolo. Papa Pio X nel Motu proprio *Tra le sollecitudini* del 1903, dedicata al rinnovamento della musica sacra, di cui quella tradizione con le parole: Se è necessario l'utilizzo di soprano e contralto voci, allora devono essere, secondo l'antica tradizione della Chiesa, le voci dei ragazzi. In risposta alla chiamata del Papa, una associazione di Piccoli Cantori della Croce di legno (Les Petits Chanteurs à la Croix du bois) è stato istituito in Francia nel 1907, e il loro compito principale era quello di cantare durante la liturgia. Nel periodo tra le due guerre stavano eseguendo in molti paesi in tutto il mondo, diffondere l'idea della pace. La seconda guerra mondiale interrotto la loro attività, ma non ha distrutto l'idea stessa. Nel luglio del 1944 l'arcivescovo di Parigi, cardinale Emmanuel Suhard, approvò la fondazione di una organizzazione internazionale dei Pueri Cantores di Fernand

organizza ogni due anni un congresso internazionale: anche questo tipo di partecipazione si è sempre dimostrata un'ottima palestra perché costringe a preparare in poco tempo dei repertori in parte nuovi ampliando così le capacità dei coristi e del maestro stesso⁶². A livello nazionale ci s'incontrava con una decina di cori in media due volte all'anno nelle diverse città, mentre a livello internazionale si registrava la presenza di un numero di coristi che poteva variare da un minimo di seimila ad un massimo di dodicimila.

Dal 1988 al 1992 sono stato nominato Presidente nazionale ed ho avuto l'onore di dirigere dodicimila coristi durante la Messa (in mondo visione) presieduta dal Pontefice Giovanni Paolo II in San Pietro, esperienza straordinaria ed irripetibile che ci ha dato anche l'occasione di fungere da coro guida assieme al coro di Würzburg! Inoltre ho organizzato i congressi nazionali di Trieste 1983 (dopo trent'anni di inattività della Federazione Italiana Pueri Cantores ho radunato circa mille coristi per offrire alla città concerti d'assieme e singoli ed il coro era sempre presente sia dal punto di vista musicale che da quello organizzativo e logistico), Pisa 1986 e Catania 1988.

Dal 1992 fino al 2004 mi hanno nominato tesoriere internazionale e quindi assieme al presidente Wilhems Buys ed il segretario Jean François Duchamp siamo stati gli organizzatori di tutta la vita della federazione e dei congressi stessi il coro logicamente sempre impegnato in prima fila (Roma 1981, 1987, 1993, 1997, 2000, Bruxelles 1982, Parigi 1985, Maastricht 1990, Salamanca 1991, Trois Rivières Canada 1995, Salisburgo 1996, Barcellona 1998, Lione 2002, portando per la prima volta (su richiesta del Vaticano) settemila Pueri in un congresso a Mosca nel 2002: la preparazione di questo evento è durata dieci anni (si pensi che i nostri tre cori sono andati a Mosca per la prima volta nel 1992 anno in cui è iniziata l'attività di scambio con i cori di Mosca e per dieci anni altri cori europei e moscoviti hanno continuato l'attività dei concerti scambio: erano coinvolte le massime autorità musicali quali il Direttore del conservatorio di musica, ispettori scolastici per la musica e diverse scuole di grado diverso). Tutto questo spiega come docenti di fama mondiale venivano anche a Trieste per i corsi di aggiornamento e come nello scambio tra cori e maestri ci si possa arricchire delle esperienze altrui: da non dimenticare che tutti questi incontri hanno permesso di portare a Trieste anche concerti eccezionali come il *Planctus Mariae* di Virgilio Mortari⁶³

Maillet, come "un elemento di bellezza musicale nella Chiesa, come opera di educazione cristiana e di azione apostolica che serve liturgia". 11 novembre 1944 è stato considerato come la data di fondazione della Federazione Internazionale dei Pueri Cantores, come quel giorno, nella chiesa di S. Eustachio di Parigi, il primo concerto dei 300 Piccoli Cantori condotti da Fernand Maillet, ha avuto luogo. Il primo Congresso internazionale della Federazione è tenuta a Parigi nel 1947, e 90 cori europei ha preso parte. Dopo il Congresso della Federazione ha ottenuto l'approvazione dell'Episcopato francese come "L'Azione Cattolica per il canto della Chiesa". I seguenti Congressi hanno avuto luogo a Roma nel 1949 e 1951. Cfr. ALAIN GOUT, *Histoires Mâitrisées en occident*, Tournai(B), ed. Universitaires, 1987, e <http://www.puericantores.org>

⁶² Da ricordare la *Chant De Paix* di Marcel Landowski composta ed eseguita per il congresso di Parigi del 1985 e la ancor più ricercata *Missa Nova Laudate Pueri Domini* commissionata a quattro musicisti (Bertold Hummel, Peter Lanyavsky, Jitka Kozeluhova e FranzThürauer) studiata ed eseguita per il congresso nel Duomo di Salisburgo del 1996 con accompagnamento di ottoni, percussioni e tre organi

⁶³ Virgilio Mortari (Rho, 1902 – Roma, 1993) è stato un compositore, docente e direttore artistico italiano. Svolsse gli studi di pianoforte e composizione prima al Conservatorio di Milano, con Vincenzo Ferroni, Costante Adolfo Bossi e Ildebrando Pizzetti, poi al Conservatorio di Parma, dove si diplomò nel 1928. Già nel 1924 la *Sonata per pianoforte, violino e violoncello* gli aveva fruttato il

eseguito per la prima volta in Italia dai Pueri Cantores di Würzburg.

5. Concerti con orchestra

Una delle prime esperienze concertistiche dei Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni con un'orchestra avvenne nel maggio 1996 a Trieste ed a Padova (Voltabarozzo)⁶⁴ per l'esecuzione della Messa dell'Incoronazione di Mozart con l'orchestra di Carlo Grandi. Logicamente la preparazione ha richiesto diversi mesi di lavoro e per collaudare le singole parti della messa le eseguivamo durante le liturgie domenicali accompagnate dal solo organo ed i solisti erano presi dalle file dei coristi stessi. Poiché con l'orchestra ed i solisti austriaci era possibile fare solo una prova generale abbiamo optato per eseguire più volte la Messa in diverse chiese della città raggiungendo così un livello di preparazione ottimale.

Il successo è stato tale che i coristi stessi si sono impegnati a cercare altre occasioni per ripetere l'esperienza: non appena si sapeva di qualche coro che preparava un concerto con orchestra si cercava di organizzare il concerto in compartecipazione (è nata così una tradizione che per decenni ha offerto alla città concerti con orchestra e tre o quattro cori riuniti).

Ma già nel 1991 avevamo preparato una celebrazione mozartiana cui hanno partecipato: i Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni e Claret di Trieste, i Pueri Cantores di Fagagna e Udine, l'orchestra Filarmonica di Udine, sotto la direzione di Siegfried Koesler. Sono stati eseguiti nel duomo di Udine: il "Venite populi" e il "Regina coeli" di W. A. Mozart⁶⁵

Altre esperienze sono state il 31 maggio 1999, nel Duomo Sant'Ambrogio di Monfalcone (GO), con i cori: "Clara Schumann", "Coro Giovanile della Città di Trieste", "Hortus Musicus", "Max Reger", "Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni", "Santa Maria Maggiore" e l'orchestra Sinfonica Monfalconese, diretta dal Maestro Adriano Martinolli, hanno eseguito mottetti di Mendelssohn. Con un programma leggermente diverso abbiamo replicato a Gorizia il 13 novembre 2000, presso l'Auditorium della Cultura Friulana, Concerto dei cori "Clara Schumann", "Coro Giovanile della Città di Trieste", "Hortus Musicus", "Max Reger", "Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni", "Santa Maria Maggiore" con l'orchestra Sinfonica dell'ENFAP di Gorizia, direttore Adriano Martinolli, con musiche di Mendelssohn e Beethoven. Ed infine il 14 novembre 2000, nella chiesa di San Francesco a Trieste, i cori: "Clara Schumann", "Coro Giovanile della Città di Trieste",

primo premio al concorso della Società Italiana di Musica Contemporanea. Fu docente di composizione presso il Conservatorio di Venezia dal 1933 al 1940 e dal 1940 insegnò al Conservatorio Santa Cecilia a Roma. Fu direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana dal 1944 al 1946 e del Teatro La Fenice di Venezia dal 1955 al 1959. Nel 1963 venne nominato vicepresidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 1948 pubblicò con Alfredo Casella il manuale di strumentazione *La tecnica dell'orchestra contemporanea*

⁶⁴ LUCIA LOTTO, *Archivio storico dei Pueri Cantores di Voltabarozzo Padova*, manoscritto, 2012.

⁶⁵ FABIO NESBEDA, *Archivio storico della Federazione Diocesana Pueri Cantores e dei Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni di Trieste*, manoscritti, 2012.

"Hortus Musicus", "Max Reger", "Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni", "Santa Maria Maggiore", l'orchestra Sinfonica dell'ENFAP di Gorizia, diretti sempre dal maestro Adriano Martinoli, musiche di Mendelssohn e Beethoven.

V

ATTIVITÀ IN COMPARTICIPAZIONE

1. Rassegna Concorso Alfieri Seri

Nel 1992 Donatella Deluca e Edoardo Hribar, in collaborazione con la Lega Nazionale⁶⁶, l'Unione Società Corali Italiane di Trieste⁶⁷, con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, della Provincia di Trieste e del Comune di Trieste, danno vita alla Rassegna di canti triestini "Alfieri Seri", rivolta ai ragazzi delle scuole materne, elementari ed ai ricreatori cittadini. Lo scopo è di valorizzare il canto triestino sia popolare che d'autore e riprendere in qualche modo l'opera del concorso "Antonio Milossi" degli anni '60 - '70. La scelta fondamentale, che ne ha garantito il successo tra insegnanti ed alunni, è stata quella di iscrivere le singole classi e non i cori delle scuole: evitando così ogni aspetto di carattere selettivo e al tempo stesso dando agli insegnanti la possibilità di inserire nella loro programmazione didattica la preparazione alla Rassegna.⁶⁸

Fu questa una svolta epocale: dal concorso Antonio Milossi che cercava di essere promozionale nei confronti dei cori di voci bianche a questa Rassegna che ambisce a diventare parte del programma didattico nelle diverse scuole cittadine e ci riuscì. Tra scuole materne ed elementari ogni anno vi partecipano una media di 60 classi, con il coinvolgimento di 1200-1400 alunni e di tutte le famiglie che assistono ai concerti pubblici. Gli insegnanti di classe sono forniti degli spartiti (scelti in base all'età dei bambini), di audio cassette preregistrate, e hanno il supporto di altri insegnanti. Vanno ricordati come partecipi alle commissioni artistiche, di valutazione e di organizzazione i docenti: Maria Susovsky, Rita Susovsky, Fabio Nesbeda, Adriano Martinolli,

⁶⁶ Dal sito: www.leganazionale.it : La Lega Nazionale è stata fondata nel 1891 e da allora, per più di 115 anni, ha sempre operato per il sostegno e la diffusione della cultura e della lingua italiana nelle terre contese del nord est d'Italia. È un'associazione avente personalità giuridica, Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, che ha come scopo statutario quello "di perpetuare e promuovere ovunque la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua e della civiltà italiana nella Venezia Giulia. A tal fine l'Associazione svolge, indipendente da qualsiasi partito od organizzazione di parte, attività soprattutto culturali, educative, assistenziali, ricreative"

⁶⁷ Dal sito: www.uscitrieste.it : È l'Unione delle Società Corali della Provincia di Trieste. Nata nel 1982, per riunire e rappresentare alcuni dei cori amatoriali, negli anni è cresciuta e oggi è composta da 36 cori che operano nel solo territorio del Comune di Trieste. In questi ultimi anni, il Consiglio Direttivo coadiuvato dai Direttori e dai Presidenti delle Associazioni Corali, ha cercato di dare visibilità al lavoro, qualche volta oscuro, che viene svolto, su base volontaria, dagli oltre 1000 coristi di tutte le età. Il Consiglio Comunale di Trieste, nel 2011, preso atto dell'importanza del lavoro svolto, ha concesso i locali per la Sede Istituzionale dell'Associazione.

⁶⁸ FABIO NEBEDA, *Dieci anni dell'Alfieri Seri*, «Choralia», 26, 2006, pp. 3.

Luciano De Nardi, Edoardo Hribar, Donatella Deluca, Bruna Tam, Anna Giove, Adriana Sandri, Adelaide Mocarini ed altri che si alternavano.⁶⁹

Questa attività indirettamente ha dato il via alla formazione di molti nuovi gruppi corali in modo particolare nelle scuole materne, elementari, medie e nei Licei cittadini, quali: l'Associazione culturale Coro Liceo Oberdan di Trieste: nata nel 1990 come Coro giovanile del Liceo Scientifico "G. Oberdan", aperto ad allievi ed ex allievi della scuola e nel 2001 viene scissa nell'attuale Giovanile (aperto solo agli allievi del Liceo) e nel Coro "Liceo Oberdan – Senior", diretti entrambi da Stefano Klamert. Ogni anno nel periodo natalizio organizza una rassegna di cori scolastici, invitando ad esibirsi anche ospiti da altre regioni o dall'estero; il Coro della Scuola dell'Infanzia "Delfino Blu" diretto da Donatella Deluca a cui partecipano esclusivamente bambini della scuola materna; il Coro di voci bianche "Glasbeni Ustvarjalci" Santa Croce (Otroški zbor Glasbeni Ustvarjalci) fondato nel 1997 e diretto da Taddea Druscovich; Sergio Pittaro, invece, nel 1983 ha organizzato nell'ambito del ricreatorio Cobolli un gruppo vocale e strumentale: il "Giardino Barocco" per l'esecuzione di musiche barocche, spingendosi sino alla musica rinascimentale; il Coro del Liceo Ginnasio Francesco Petrarca, diretto da Francesco Calandra di Roccolino; il Gruppo corale del Liceo Dante Alighieri sorto sulla spinta del maestro Vincenzo Ninci nel 1990; il Coro giovanile del Liceo Scientifico G. Galilei diretto e fondato da Roberta Ghietti Pulich nel 1996; Caticoro / Katizbor - Trieste coro di voci bianche fondato da Carlo Tommasi nel 2001; il Coro dell'Istituto Comprensivo Campi Elisi, coro di voci bianche diretto da Rosanna Posarelli; il Coro dell'Istituto Comprensivo Iqbal Masih, coro di voci bianche diretto da Anna Stopper (ex corista dei Piccoli Cantori della città di Trieste con la prof. Edda Calvano); Coro di voci bianche Kraški Cvet - Trebiciano (TS) coro di voci bianche diretto da Karmen Koren; Coro Piccole Melodie coro di voci bianche popolare fondato nel 2010 da Giampaolo Sion; Coro di voci bianche "Fran Venturini" San Dorligo della Valle (Otroški pevski zbor Fran Venturini) nato nel 1982, diretto da Suzana Zerjal⁷⁰.

2. Corsi estivi di aggiornamento corale Scipio Slataper

Nel 1994 si è formata su idea di Luigi Lenardon ed Edoardo Hribar la Federazione Diocesana Pueri Cantores, alla quale poco dopo hanno aderito anche Fabio Nesbeda e Luciano De Nardi: contenitore per organizzare incontri musicali, concerti d'assieme (tre/quattro cori con orchestra), corsi di formazione per coristi e direttori a livello internazionale, in compartecipazione con l'"Associazione Scipio Slataper", l'Unione Società Corali Italiane sezione di Trieste ed i "Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni", la Lega Nazionale e la Provincia di Trieste.

⁶⁹ ALDO SECCO, *Cronistoria Attività educative della Lega Nazionale*, manoscritto, 2000.

⁷⁰ *Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste*, <http://www.uscifvg.it> 2012.

Nei dieci anni di attività, durante il mese di agosto, sono stati organizzati dieci corsi di aggiornamento per coristi di voci bianche, dieci corsi per direttori con l'intervento di docenti di fama internazionale quali Sigfried Koesler⁷¹, Wilhems Buys⁷², Francois Duchamp⁷³, Robert Hillebrand⁷⁴, ecc.

Come si è visto l'attività della Seri ha promosso il proliferare di nuovi cori mentre l'attività della Federazione Diocesana Pueri Cantores ha permesso ad alcuni coristi di raggiungere livelli altissimi (come diventare coristi professionisti alla Scala di Milano) e ai maestri (sempre più legati di empatia che nasceva dal ritrovarsi spesso a lavorare, programmare ed eseguire concerti o far parte delle commissioni d'ascolto) di organizzare grandi concerti con la partecipazione di 3 o 4 cori più l'orchestra, presentando pagine altrimenti non considerate dai singoli complessi, tanto che la vita concertistica giuliana si è trasformata in una compartecipazione attiva di tutti i gruppi.⁷⁵

3. *Rassegna internazionale Padre Renzo Spadoni*

Sempre nell'intento di portare a Trieste cori dalle diverse parti del mondo per una crescita reciproca ed una offerta alla cittadinanza di concerti di alto livello, i Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni con la compartecipazione della Federazione Diocesana Pueri Cantores, l'Unione Società Corali Italiane sezione di Trieste, la Lega Nazionale e la Provincia di Trieste organizzava dal 1992 al 2002 la Rassegna Internazionale "Padre Renzo Spadoni", che normalmente si svolgeva il secondo fine settimana di maggio e impegnava i diversi cori in due concerti (uno il venerdì sera, il secondo in una chiesa diversa il sabato sera, con una messa conclusiva alla domenica mattina cui partecipavano tutti i cori riuniti⁷⁶). Nelle diverse edizioni hanno partecipato i Pueri Cantores di Würzburg diretti da Sigfried Koesler, quelli di Salisburgo diretti da Joseph Bogensberger, di Pisa

⁷¹ Sigfried Koesler (Nagold D 1937, Würzburg 2012) dal 1971 al 2002 Domkapellmeister al duomo di Würzburg, gregorianista e Presidente emerito ed onorario Foederatio Internationalis Pueri Cantores.

⁷² Wilhems Buys (Venray NL 1929 - 2007) Ispettore generale della musica per Ministero dell'Istruzione olandese, Presidente emerito ed onorario Foederatio Internationalis Pueri Cantores.

⁷³ Jean Francois Duchamp (Lione F 1942) Maestro di cappella della Primaziale di Lione, direttore dei "Les Petits Chanteurs de Lyon" et "Choeur Mixte de la Primatiale", Past president della Federazione Francese Pueri Cantores e per 8 anni Segretario Generale della Foederatio Internationalis Pueri Cantores.

⁷⁴ Robert Hillebrand (Salisburgo-A 1971): nel 1981 inizia a cantare con il coro dei ragazzi della cattedrale di Salisburgo sotto la direzione di Josef Bogensberger. Nel 1989 comincia a collaborare nella Federazione internazionale dei Pueri Cantores. Nel 1989 partecipa come docente ai masterclass a Trieste per cori di voci bianche. Nel 1988 studia canto all'Università di Musica «Mozarteum» a Salisburgo ed nel 1990 all'università di Vienna. Ha studiato con Helena Lazarska, Walter Berry, Robert Holl, David Lutz e Thomas Hampson. La sua formazione universitaria include canto d'opera, canto liturgico, oratorio e lied e direzione di coro. Robert Hillebrand ha lavorato con tanti direttori d'orchestra, specialmente con S. Ozawa, L. Maazel, F. Welser-Möst, N. Harnoncourt. Dal 1998 al 2000 ha cantato in tutto il mondo concerti e opere come solista a Salisburgo, Vienna, Parigi, Gotheborg, Trieste, Roma, New-York, Washington, Philadelphie, Tokyo, Osaka, Nagasaki, Hiroshima, Kyoto, etc... Dal 2000 a 2007 ha lavorato come assistente del Maestro di Cappella alla cattedrale di Lione (F) e come direttore del coro femminile della stessa cattedrale, la "Schola de la Primatiale". Nel 2007 e 2008 ha lavorato come direttore del coro e professore di canto per il « Tölzer Knabenchor », un coro di ragazzi famoso nel mondo per la sua eccellenza. Nel 2008 diventa Maestro di Capella alla cattedrale S. Pietro di Rennes (F) e fondatore della scuola di canto della cattedrale di Rennes.

⁷⁵ SECCO, *Cronistoria*.

⁷⁶ NESBEDA, *Archivio storico*.

diretti da Stefano Barandoni, di Fagagna con la direttrice Adelina Venuti, i Zangers van Sint Frans di Venray (NL) diretti da Wilhems Buys, quelli di Macerata con Gianluca Paolucci, Delft con Anton Buitinga (NL), Pueri Cantores di Chiswick diretti da Denis Cocraine(GB), il coro femminile della Cattedrale di Lione con Robert Hillebrandt, Pueri Cantores di Voltabarozzo PD diretti da Pierangelo Valente, i *Pueri Cantores* "Maestro Onofrio Crosato" diretti da Laura Crosato, Pueri Cantores di Tarnow (PL) con Andrej Zajanz, Pueri Cantores di Larissa (GR) diretti da George Zaccharopulos oltre logicamente agli ospitanti Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni con Edoardo Hribar, Coro Claret diretto da Fabio Nesbeda e Cantarè con Luciano De Nardi

CONCLUSIONI

Trieste città di incontro tra tradizioni, culture, religioni diverse, da sempre “città musicalissima” ha espresso ed esprime una continuità musicale da Illersberg fino ai giorni nostri, professionisti della musica ed appassionati concorrono a mantenere salda nella nostra città questa tradizione del canto corale. Nascono continuamente nuovi cori, altri cessano l’attività, altri festeggiano anche il cinquantesimo, coristi dopo anni di studio diventano direttori e promotori di nuovi gruppi, nascono nuovi appuntamenti concertistici (Primavera di voci, Nativitas e Paschalia) oppure rassegne e concorsi.

I Pueri Cantores Piccolo coro San Giovanni dal 1971 al 2002 sono stati un grande centro di riferimento e di promozione per tutte le attività corali a Trieste: tramite la passione, le conoscenze, le amicizie e l’attività promozionale svolta assieme a tutte quelle organizzazioni locali (Comune di Trieste, Comune di Muggia, comune di Duino Aurisina, Provincia di Trieste, Lega Nazionale, Associazione Alfieri Seri, Associazione Scipio Slataper, Federazione Diocesana Pueri Cantores, Unione Società Corali Italiane-Trieste), regionali (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Unione Società Corali Italiane Friuli Venezia Giulia), nazionali (Ministero Turismo e Spettacolo, Federazione Italiana Pueri Cantores, Conferenza Episcopale Italiana) ed internazionali (Foederatio Internationalis Pueri Cantores, Segreteria di stato del Vaticano): l’attività non era più ristretta nell’ambito dello studio e dei concerti ma spaziava in campi quali l’organizzazione di Masterclass, Concorsi/Rassegne, Concerti Internazionali, Congressi Regionali, Nazionali ed Internazionali in diverse parti del mondo.

Le molteplici attività musicali e concertistiche hanno arricchito i coristi, i maestri ed anche tutto il pubblico giuliano che ha avuto modo di assistere ad eventi eccezionali; non va dimenticato anche il proliferare di nuovi gruppi corali scolastici appartenenti ad ogni ordine e grado delle scuole tergestine frutto diretto o indiretto delle attività sopra esposte e tutte le nuove rassegne o incontri musicali promossi da questi ultimi.

Infine va ricordato come da Illersberg sino ai giorni nostri quasi tutti i direttori siano in qualche modo allievi diretti o indiretti dello stesso.....la tradizione del canto corale non si è spenta anzi si è sviluppata in modo esponenziale sia per qualità che per quantità.

BIBLIOGRAFIA

ROSA AGAZZI, *L'abbicì del canto educativo ad uso dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari*, Milano, La Scuola 1908)

ROSA AGAZZI, *La lingua parlata*, Brescia, La Scuola, 1910

ROSA AGAZZI, "*Bimbi, cantate*"!, Brescia, La Scuola, 1911

ROSA AGAZZI, "*Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza*", Brescia, La Scuola, 1922

Annuario Unione Società Corali Italiane di Trieste, <http://www.uscifvg.it> 2012

Archivio Polifonica S. Maria Maggiore, manoscritto, Trieste, 2012

CESARE BARISON, *Trieste musicalissima*, Trieste, Lint, 1976

VANNA ARROBBIO BASSO, *L'influenza della musica nell'evoluzione del bambino*, Milano, Suvini-Zerboni, 1977

MARIA BERTILLA FRANCHETTI, *note biografiche pubblicate nel 1987*, manoscritto

BIOGRAFIE SLOVENE (www.sistory.si/publikacije/prenos)

GIULIO BOTTERI – IRENEO BREMINI, *Il Comunale di Trieste*, Udine, Del Bianco, 1962

IVANO CAVALLINI e PAOLO DA COL *Cosmopolitismo e nazionalismo nella musica a Trieste tra '800 e '900. Studi offerti a Vito Levi*, «Quaderni del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste», I, 1999

VERA D'AGOSTINO SCHNIRLIN, *L'ABC della musica*, Padova, G. Zanibon, 1970

MARIA FAVETTA, *Vita musicale nella Trieste settecentesca e ottocentesca*, «La Porta Orientale»,

VIII, 1938, pp. 99-108

BIANCA MARIA FURGERI, *Piccoli Musicisti (Raccolta di canti popolari ad uso delle scuole armonizzati ed elaborati per coro e strumenti)*, Padova, G. Zanibon, 1984

ROBERTO GOITRE, *Cantar leggendo*, Milano, Suvini-Zerboni, 1975

ALAIN GOUT, *Histoires Maîtrises en occident*, Tournai (B), ed. Universitaires, 1987

GUIDO HERMET, *La vita musicale a Trieste 1801–1944 con speciale riguardo della musica vocale*, «Archeografo Triestino», s. IV, XII-XIII, 1947,

NELLY HEUSS, *Musica e movimento*, Brescia, La Scuola, 1981

ZOLTAN KODALY, *Gyermekèk noikarok*, Budapest, Editio Musica, 1962

VITO LEVI, *La vita musicale a Trieste. Cronache di un cinquantennio 1918–1968*, Milano, All'insegna Del Pesce D'oro, 1968

LUCIA LOTTO, *Archivio storico dei Pueri Cantores di Voltabarozzo Padova*, manoscritto, 2012

MARIO MACCHI – CLAUDIO NOLIANI, *Canti triestini*, Milano, Carish, 1952

ADRIANO MARTINOLLI, *Cronistoria coro Max Reger*, Trieste, manoscritto, 2012

LAURA MULLICH, *Cronistoria dell'Istituto D'Arte Drammatica e dei Piccoli Cantori della Città di Trieste*, Trieste, manoscritto, 2012

FABIO NESBEDA, *Archivio storico del Centro Giovanile Claret*, manoscritto, Roma, 2012

FABIO NESBEDA, *Archivio storico della Federazione Diocesana Pueri Cantores e dei Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni di Trieste*, manoscritti, 2012

FABIO NESBEDA, *Dieci anni dell'Alfieri Seri*, «Choralia», 26, 2006, pp. 3

SANDRO NORBEDO, *Giuseppe Radole*, Trieste, Pubblicato dall'Autore, 2012

JEAN PIAGET, *Lo sviluppo mentale del bambino*, Torino, Einaudi, 1967

GIUSEPPE RADOLE, *Le scuole musicali a Trieste e il Conservatorio "Giuseppe Tartini"*, Trieste, Italo Svevo, 1988

GIUSEPPE RADOLE, *Ricerche sulla vita musicale a Trieste (1750 – 1950)*, Trieste, Italo Svevo, 1988

GIUSEPPE RADOLE, *Trieste la musica e i musicisti 1945-1989*, Trieste, Publiservice, 1992

GIUSEPPE RADOLE, *La civica cappella di S. Giusto in Trieste*, Trieste, Italo Svevo, 1970

TULLIO RICCOBON, *Cronistoria coro Antonio Illersberg*, Trieste, manoscritto, 2012

ALDO SECCO, *Cronistoria Attività educative della Lega Nazionale*, manoscritto, Trieste, 2000

EDGAR WILLEMS, *La préparation musicale des tout-petits*, Lausanne (Suisse), Éditions Maurice & Pierre Foetisch, 1950

EDGAR WILLEMS, *Le rythme musical*, Fribourg (Suisse), Éditions Pro Musica, 1984

EDGAR WILLEMS, *L'oreille musicale*, 2 voll., Fribourg (Suisse), Éditions Pro Musica, 1976/77

APPENDICE

Fig. 1: PRIMO CHINELLATO, *Tantum Ergo*, Manoscritto, Trieste 1962

TANTUM ERGO
(Soprano Contralto e Basso A T. Basso.) P. Chinellato

poco Adagio

Preudio *rall*

o - Di - vi - no sa - cra - men - to nov pro - strati - ta - do -
Can - tum er - go Sa - cra - men - tum ve - ne - re - mur cer - nu -
Tan - tum ergo sacra men - tum ve - ne - re - mur cer - nu -
Tan - tum ergo Sa - cra - men - tum ve - ne - re - mur cer - nu -

a tempo

ciam novo ri - to e do - cu - men - to dell'alleanza -
i et an - ti - quum do - cu - men - tum no - vo ce - dat
i et an - ti - quum do - cu - men - tum no - vo ce - dat
i et an - ti - quum do - cu - men - tum no - vo ce - dat

cresc.

cresc.

Fig. 2: ZOLTAN KODALY, *Esti Dal (Evening Song)*, Gyermekes noikarok, Budapest, Editio Musica, 1962, pp 48-49

ESTI DAL
Népdal

Lassan ♩ = 60 (1938)

Soprano (S): Er - dő mel - lett est - vé - léd - tem,

Alto (A): Su - bám fe - jem a - lá tét - tem, Ösz - sze - tét - tem

Tenor (M): két ke - ze - met, Úgy kér - tem jó Is - te - nē - met:

Piano (P):

5

9

13

Én Is - te - nēm, ad - jál szál - lást, Már meguntam a jár - ká - lást,

Én Is - te - nēm, ad - jál szál - lást,

Én Is - te - nēm, ad - jál szál - lást, ad - jál szál - lást,

Fig. 3: BELA BARTOK, *Ne Hagyj Itt (Addio)*, Manoscritto

BELA BARTOK
(1881 - 1945)

"ADDIO"
(NE HAGYJ ITT!)

A VOCE PARI VERSIONE ITALIANA DI
[5] LUIGI COLACICCHI

Con duolo (♩ = 79) [5]

TENOR I.
DIM-MI, SOL-TAN-TO, QUA-LE STRA-DA PREN-DE-RA-I,

RALTO
DIM-MI, SOL-TAN-TO, QUA-LE STRA-DA PREN-DE-RA-I,

DIM-MI, LA FA - RÓ COL MIO A - RA-TRO D'O-RO, L'A-RE-

DIM-MI, LA FA - RÓ COL MIO A - RA-TRO D'O-RO, L'A-RE-

- RÓ E POI SE - MI-NE - RÓ DI PER-LÉ, ED IN - FIN L'IR-

- RÓ E POI SE - MI-NE - RÓ DI PER-LÉ, ED IR - RO-RE.

- RO - RE - RÓ COL MI - O PIAN-TO, OH! ED IN -

- RÓ COL PIAN - - - - TO, ED IN - FIN IR - RO-RE -

- FIN L'IR - RO-RE - RÓ COL MI - O PIAN - TO.

- RÓ COL MI - O FIAN - - - TO.

Fig. 4: NINO ROTA, *Ovunque il guardo io giro*, Manoscritto

"OVUNQUE IL GUARDO IO GIRO"

Nino Rota

ANDANTE

O - ovunque il guardo io giro im - men - so Dio ti ve - do, nel

O - ovunque il guardo io giro im - men - so Dio ti

l'o - pre tue l'am - mi - ro, ti - ri - co - no - scin me. Che la tua vo - ce

ve - do, nel - l'o - pre tue l'am - mi - ro, ti - ri - co - no - scin me. Che

Di - o io sen - ta nel mio cuo - re l'o - pre che vuoi che sia ch'io

la tua vo - ce Di - o io sen - ta nel mio cuo - re l'o - pre che vuoi che

pas - sa fa - rein me. Cin - gi di lu - ce il so - le d'argento fac -

fac - cia ch'io pas - sa fa - rein me. Cin - gi di lu - ce il so - le

trasmigrazione

Fig. 5: FRANCIS POULENC, *La Petite Fille Sage*, Editions Salabert, Paris, 1936

PETITES VOIX SONGS FOR CHILDREN

5 Chœurs faciles pour 3 voix d'enfants
5 easy choruses in 3 parts, for young voices

Poésie de
Madeleine LEY

Musique de
Francis POULENC

à Martine Paul ROUART

I. LA PETITE FILLE SAGE

THE GOOD LITTLE GIRL

Très modéré ♩ = 63

mf

SOPRANI
MEZZI
ALTI

La pe - ti - te fil - le sa - ge est ren -
One day af - ter school had closed to her

p

- trée de l'é - co - le a - vec son pa - nier. Elle
home a lit - tle girl came car - ry - ing her bag. She

a - vec son pa - nier. Elle
car - ry - ing her bag. She

a - vec son pa - nier. Elle
car - ry - ing her bag. She

a mis sur la ta - ble les as - siet - tes
set the ta - ble neat - ly first the chi - na,

a mis sur la ta - ble les as - siet - tes
set the ta - ble neat - ly first the chi - na,

a mis sur la ta - ble les as - siet - tes
set the ta - ble neat - ly first the chi - na,

R.L. : Cl. 11969 (1)

Fig. 6: IVANA LOUDOVÁ, *Sonetto*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1979.

Composizione vincitrice
del V Concorso Internazionale "Guido d'Arezzo"
per una composizione polifonica

IVANA LOUDOVÁ

SONETTO

per voci bianche a cappella

(Testo: Nina Siciliana del XIII sec.)

Andante moderato (♩ = 66-72)

The musical score is written for voices and piano. It consists of four systems of music. The first system shows the vocal line starting with 'Ta-pi-na me,' and the piano accompaniment with a triplet of eighth notes. The second system continues the vocal line with '- ro a-ma-val tan - to. ch'io me ne mo-' and the piano accompaniment with a triplet of eighth notes. The third system shows the vocal line with 'ri - a;' and the piano accompaniment with a triplet of eighth notes. The fourth system shows the vocal line with 'ed un - que trop-po pa-scer nol do - vi - a.' and the piano accompaniment with a triplet of eighth notes. The score includes various dynamics such as *p*, *mp*, *pp*, and *mf*, and features a key signature of one flat and a 4/4 time signature.

Proprietà esclusiva delle EDIZIONI SUVINI ZERBONI S.p.A. - Milano, via M. F. Quintiliano, 40
© Copyright 1979 by EDIZIONI SUVINI ZERBONI S.p.A. - Milano
All Rights reserved. International Copyright secured.

S. 8488 Z.

Fig. 7: GEORG FRIEDRICH KELLER, *Salve Regina*, Manoscritto

Chorpartitur

SALVE REGINA

(aus: Bekennervesper, dem Würzburger Bischof
Georg Anton von Stahl gewidmet)

Georg Friedrich Keller
(1806-1849)
Domorganist in Würzburg

Andantino

S
p Sal-ve, sal-ve Re-gi-na, ma-ter mi-se-ri-cor-di-ae;

A
p Sal-ve, sal-ve Re-gi-na, ma-ter mi-se-ri-cor-di-ae;

5
vi-ta, dul-ce-do et spes no-stra, sal-ve. Ad te cla-

vi-ta, dul-ce-do et spes no-stra, sal-ve. Ad te cla-

10
ma-mus, ex-su-les fi-lii E-vae. Ad te su-spi-

ma-mus, ex-su-les fi-lii E-vae. Ad te su-spi-

14
ra-mus, ge-men-tes et flen-tes in hac la-cri-ma-rum val-

ra-mus, ge-men-tes et flen-tes in hac la-cri-ma-rum val-

19
le. E- ja er-go, ad-vo-ca-ta no-stra,

le. E- ja er-go, ad-vo-ca-ta no-stra,

Fig. 8: BENJAMIN BRITTEN, *Missa Brevis in D*, Edition Boosey, Londra, 1959.

MISSA BREVIS IN D
for Boys' Voices and Organ

BENJAMIN BRITTEN
Op. 63

KYRIE

Slowly moving ($\text{♩} = 40$) *f* *passionate*

I
TREBLES Ky - ri - e e - lei - son,.....

II
TREBLES *f* *passionate*
Ky - ri - e e -

III

ORGAN (Manual only)
f Sw. Gt.

- lei - son,..... *f* *passionate*
Ky - ri - e,..... Ky - ri - e e - lei - son,

mp *dim.*

I, II *p*
Ky - rie e - le - i - son.....

III *p*
Ky - rie e - le - i - son..... Chri - ste, Chri - ste e - lei - son,.....

p *mp*

All rights reserved
Tonsetting forbjudes
Printed in England

© 1959 by Boosey & Co., Ltd. B. & H. 18684

Fig. 9: WOLFGANG AMEDEUS MOZART, *Sancta Maria, Mater Dei*, Edition Breitkopf, Germany, 1992.

Sancta Maria, mater Dei

für vierstimmigen gemischten Chor, Streicher und Orgel

Wolfgang Amadeus Mozart KV 273

Klavierauszug von Franz Beyer

Allegro moderato

Soprano
San - cta Ma - ri - a, ma - - ter De - i, e - go o - mni - a

Alto
San - cta Ma - ri - a, ma - - ter De - i, e - go o - - mnia

Tenore
San - cta Ma - ri - a, ma - - ter De - i, e - go o - mni - a

Basso
San - cta Ma - ri - a, ma - - ter De - i, e - go o - mni - a

Archi
Bc.

4
ti - bi de - be - o. San - cta ma - - ter De - i,
ti - bi de - be - o. San - - cta ma - - ter De - i,
ti - bi de - be - o. San - - cta ma - - ter De - i,
ti - bi de - be - o. San - - cta ma - ter De - i,

Wb. 2248

Edition Breitkopf 8591

© 1992 by Breitkopf & Härtel, Wiesbaden
Printed in Germany

Fig. 10: CAMILLE SAINT-SAENS, Ave Verum, Manoscritto

AVE VERUM

C. SAINT-SAENS

Moderato

1 A - ve - ve - rum cor - pus na - tum de Ma -
S.-A. *p* A - ve - ve - rum cor - pus na - tum de Ma -
T.-B. *p* A - ve - ve - rum cor - pus na - tum de Ma -

6 ri - a Vir - gi - ne - Ve - re - pas - sum im - mo - la - tum
ri - a Vir - gi - ne - Ve - re - pas - sum im - mo - la - tum
ri - a Vir - gi - ne - Ve - re - pas - sum im - mo - la - tum

13 in - cru - ce pro ho - mi - ne - *cresc.* Cu - jus la - tus
in - cru - ce pro ho - mi - ne - *cresc.* Cu - jus la - tus
in - cru - ce pro ho - mi - ne - *cresc.* Cu - jus la - tus

19 per fo - ra - tum un - da flu - xit Cum san - gui - ne Es - to
per - fo - ra - tum un - da flu - xit Cum san - gui - ne *p* Es - to
per - fo - ra - tum un - da flu - xit Cum san - gui - ne *p* Es - to